



ERENEWS

EUROPEAN RELIGIOUS EDUCATION NEWSLETTER



1 Febbraio 2022

UNIVERSITÀ ROMA TRE - ISSN 2531-6214

Hanno partecipato alla realizzazione di questo numero/
Contributors to this issue

Federica Candido (Editor)

Francesco Carta

Sara Giorgetti

Filippo Mariani

Giulia Nardini

Michele Trabucco

Bernadette Fraioli (sezione monografica)

Comitato scientifico/Scientific committee

Alberto D'Anna

Gennaro Gervasio

Mariachiara Giorda

Alessandra Gribaldo

Maria Lupi

Raimondo Michetti

Caterina Moro

Carla Noce

CONTACT US

Mail: erenews@uniroma3.it

Facebook: [ERENews](#)

Per richiedere la sottoscrizione al bollettino fai clic [qui](#).

Ask for a subscription to the bulletin [here](#).

Sei studente di Roma Tre?

Il nostro bollettino è classificato tra le "attività altre" dell'offerta formativa del DSU come attività che dà diritto a 6 cfu (ambito F).

Sei studente di un altro Ateneo?

EREnews può ospitare anche tirocinanti provenienti da altri Atenei, in seguito a sottoscrizione di una Convenzione tra l'Ateneo di provenienza e Roma Tre. Il tirocinio, della durata di 150 ore, permette di ottenere 6 cfu, può essere svolto interamente in modalità online e prevede che lo studente/la studentessa prenda parte alle riunioni della redazione e collabori alla creazione di un numero del bollettino (rassegna stampa su un argomento dato; scrittura di una scheda illustrativa su uno specifico sistema scolastico europeo e di un contributo della sezione monografica, articolo o intervista).

Per info scrivere a: carla.noce@uniroma3.it

Sommario	
EDITORIALE.....	5
EDITORIAL.....	7
<i>PRIMA SEZIONE</i>	10
SCUOLA PUBBLICA E LAICITÀ.....	10
<i>FIRST SECTION</i>	10
PUBLIC SCHOOLS AND LAICISM.....	10
<i>Approfondimento</i>	11
<i>Vent'anni dalla pubblicazione del rapporto Debray: il dibattito in Francia</i>	11
<i>SECONDA SEZIONE</i>	23
L'INSEGNAMENTO DELLE RELIGIONI A SCUOLA.....	23
<i>SECOND SECTION</i>	23
TEACHING RELIGIONS AT SCHOOL.....	23
<i>TERZA SEZIONE</i>	32
IL CASO: LA DOCENTE CHE INDOSSA L'HIJAB A SCUOLA.....	32
<i>THIRD SECTION</i>	32
THE CASE: THE TEACHER WHO WEARS THE HIJAB AT SCHOOL.....	32
<i>QUARTA SEZIONE</i>	34
L'ORA DI IRC E IL CROCIFISSO NELLE AULE: IL DIBATTITO ITALIANO.....	34
<i>FOURTH SECTION</i>	34
THE IRC LESSON AND THE CRUCIFIX IN CLASSROOMS: THE ITALIAN DEBATE.....	34
CONFERENZE PASSATE/PAST CONFERENCES.....	39
NUOVE OPPORTUNITÀ DI RICERCA/ NEW RESEARCH OPPORTUNITIES.....	40
NOVITÀ EDITORIALI/NEW PUBLICATIONS.....	41
SEZIONE MONOGRAFICA.....	44
MONOGRAPHIC SECTION.....	44
INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA IN ITALIA E IN EUROPA: UNA RAPIDA PANORAMICA.....	44
CATHOLIC RELIGION EDUCATION IN ITALY AND EUROPE: A QUICK OVERVIEW.....	48
“LA MATERIA INVISIBILE. STORIA DELLE RELIGIONI A SCUOLA”: UNA RIFLESSIONE, 10 ANNI DOPO.....	51
FINESTRA DI APPROFONDIMENTO.....	60
L'insegnamento delle religioni nella scuola.....	60
Teaching Religions at School.....	64

ERENews

European Religious
Education Newsletter

Editoriale

(English below)

Care lettrici e cari lettori, la redazione di EREnews ha lungamente discusso negli ultimi mesi, in coordinamento con il comitato scientifico, la linea scientifica e l'orizzonte culturale del nostro bollettino, ideato e gestito per quasi vent'anni dal Prof. Pajer che, anche in questa occasione, ringraziamo.



Questo numero di EREnews rappresenta per noi un primo, importante, tassello che si inserisce in un progetto più ampio: quello di incentivare la riflessione, di informare, di approfondire le diverse posizioni e di accendere un dibattito sul tema **“scuola pubblica e insegnamento delle religioni in Italia e in Europa”**.

Favorire il dibattito e l'approfondimento su queste tematiche, coinvolgendo sia gli addetti al mestiere che l'opinione pubblica, è secondo la redazione tanto attuale quanto urgente, soprattutto in seguito all'approvazione dell'emendamento Rampi al decreto legge riguardante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici, che equipara i laureati in Scienze delle Religioni a quelli in Scienze storiche, in Scienze filosofiche e in Antropologia culturale ed etnologia (<https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/d-l-44-2021-decreto-covid-aprile-2021.html>). Di questo argomento abbiamo parlato nel precedente numero di ERE e presenteremo ancora uno strascico delle polemiche suscitate in questa nuova uscita del bollettino.

Confrontandoci più volte in redazione e con il comitato scientifico, riteniamo che i risultati di questa equiparazione saranno probabilmente tre:

1. Una maggiore appetibilità del corso di laurea magistrale in Scienze delle Religioni per gli studenti iscritti ai percorsi di laurea triennale.
2. Un'immissione consistente di esperti in Scienze delle religioni nella scuola che andranno ad insegnare materie letterarie, geografia, storia e filosofia in tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado.
3. Una consequenziale maggiore attenzione nei confronti delle religioni e del fatto religioso nell'insegnamento di alcune materie.

L'idea a partire dalla quale intendiamo far innestare il dibattito e il confronto (innanzitutto grazie agli approfondimenti delle sezioni monografiche di EREnews nei prossimi numeri) è la riflessione sull'insegnamento della religione in Italia.

La redazione sente la necessità di fare il punto della situazione in relazione a quello che definisce il "caso italiano". Intorno a questo tema sono state avanzate proposte di riforma su cui EREnews intende promuovere una discussione aperta. Riteniamo importante quindi consacrare questo e i prossimi numeri a preparare il terreno di un dibattito sulla legislazione, sulla ricerca scientifica, sulle proposte e sulle sperimentazioni che, negli anni, si sono susseguite.

Qual è il "posto" delle religioni nella scuola pubblica e laica? Perché può essere utile parlare di religioni e di storia delle religioni a scuola? In che modo bisognerebbe farlo?

Il mondo della scuola (dai docenti curricolari e di IRC ai dirigenti scolastici), gli studiosi accademici, le istituzioni, i rappresentanti dei corsi di laurea in scienze delle religioni delle varie università italiane sono chiamati a confrontarsi su tali tematiche. Pertanto, a partire da tali premesse e da queste esigenze, EREnews 3(2022) risulta così strutturato:

- rassegna stampa italiana e internazionale legata ai temi della laicità, dell'insegnamento della religione e delle religioni;
- novità editoriali e informazioni circa convegni e seminari sui medesimi temi;
- un articolo di informazione sull'insegnamento della religione cattolica in Italia e in Europa;
- una rilettura critica, dieci anni dopo la sua pubblicazione, de "La materia invisibile" di A. Saggioro e M.C. Giorda;
- Nell'ambito dello spazio dedicato all'insegnamento delle religioni e della religione in Europa, un approfondimento dedicato al sistema scolastico della Scozia.

La redazione è al lavoro per far sì che i prossimi numeri, oltre a proporre approfondimenti legati alla tematica "scuola e religioni", indaghino anche altre proposte di insegnamento delle e sulle religioni nella scuola pubblica. Il nostro intento non è concentrarci unicamente sull'analisi dello stato attuale dell'insegnamento della religione a scuola quanto, prendendo consapevolezza della

materia che trattiamo a partire da un puntuale *status quaestionis*, provare ad immaginare – confrontandoci anche con il panorama europeo e con le esigenze culturali del mondo in cui viviamo - orizzonti nuovi e pratiche alternative (e innovative).

Sono stati mesi di concertazione e di confronto che per noi della redazione risultano essere passaggi fondamentali in questo momento di “traghetamento” per EREnews da una linea editoriale all’altra.

Ci scusiamo con i lettori per il ritardo accumulato e vi chiediamo di far sentire la vostra voce rispondendo al sondaggio allegato alla mail con cui avete ricevuto questo numero. Vogliamo capire se stiamo procedendo nella giusta direzione, se le sezioni della rivista rispondono ai vostri interessi.

Se avete correzioni, critiche o suggerimenti scriveteci al nostro indirizzo e-mail: erenews@uniroma3.it.

Buona lettura!

Federica Candido
Francesco Carta
Sara Giorgetti
Filippo Mariani
Giulia Nardini
Michele Trabucco

Editorial

Dear readers,

EREnews editorial staff and the scientific committee want to clarify and present here the scientific framework and the cultural horizon of our bulletin, led for almost twenty years by Prof. Pajer (whom we thank once again on this occasion).

We conceived EREnews as an important tool for an ambitious project: we want to examine in depth the complex argument of "public schools and the teaching of religions in Italy and Europe", we will tackle the different European perspectives and we will encourage a debate on this topic. We want to address both professionals and the general public. We feed the urgency of clear and complete information about the question of teaching of religions at school,, especially following the approval of the Rampi amendment to the decree-law concerning urgent measures

to contain the COVID-19 epidemic (<https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/d-l-44-2021-decreto-covid-aprile-2021.html>).

In the previous number of ERE we launched the topic and now we report some of the comments and results of an initial debate.

In this monographic sections of EREnews we focused on the "Italian case", the teaching of religion in Italy. By opening a public debate we aim to collect proposals for reforms. Therefore, we believe it is important, to devote this and future issues to an in-depth examination of the legislation, scientific research, proposals and experiments that have followed one another over the years.

Our crucial questions are: What is the "place" of religions in public schools? Is the issue of religions'teaching pivotal in the school's offer? How to talk about religions and the history of religions at school?

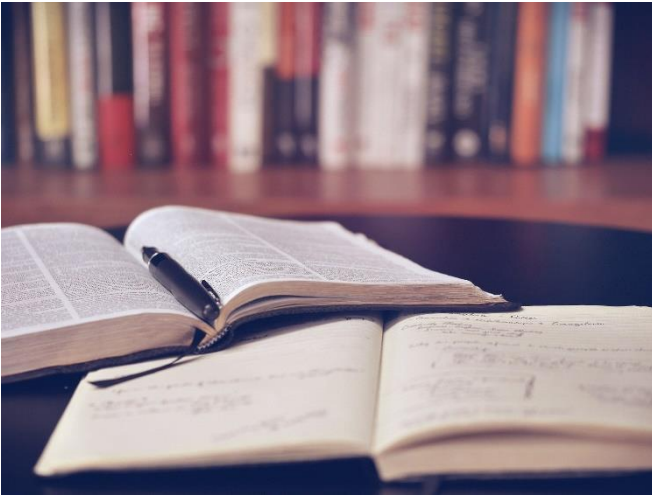
Teachers, academic scholars, institutions, and directors of degree courses in the sciences of religions at the various Italian universities are involved in discussing these issues.

In order to take into the account all of these questions, EREnews 3(2022) offers these contents:

- Italian and international press review related to the topics of laicity, religious education and religions;
- editorial news and information about conferences and seminars on the same topics;
- an article as introduction to the Catholic religious education in Italy and Europe;
- a critical review, ten years after its publication, of "La materia invisibile" by A. Saggioro and M.C. Giorda;
- For the session dedicated to the teaching of religions and religion in Europe, a detailed study of the school system in Scotland.

The next number of EREnews, concerning the topic "school and religions", will focus the spotlight on the teaching of the Catholic religion in order to suggest new proposal and reforms. Comparing the different case in the European panorama and the cultural needs of our communities– we want to defined new horizons and alternative (and innovative) practices for teaching religions at the school.

We spent months for consultations and confrontations, which for us in the editorial staff are fundamental steps in this moment of " passage" for EREnews from one editorial line to another.



We apologise to our readers for the delay and would kindly invite you to take part at this survey fill-in the questionnaire you have received in the email together with this number of EREnews. We want to know if we are going in the right direction, if the sections of the magazine satisfy your interests.

If you have any corrections, criticisms or suggestions, please write to us at the following e-mail address: erenews@uniroma3.it.

Enjoy your reading!

Federica Candido
Francesco Carta
Sara Giorgetti
Filippo Mariani
Giulia Nardini
Michele Trabucco

PRIMA SEZIONE

Scuola pubblica e laicità

Keywords: laicità, scuola pubblica, intervento dello Stato, etica, Francia, Spagna, Italia, USA

In questa sezione si propongono articoli relativi alla problematica della laicità nel mondo della scuola: l'opinione pubblica appare particolarmente sensibile a questo tema, che viene declinato diversamente nei vari stati dell'Europa e del mondo.

FIRST SECTION

Public schools and laicism

Keywords: laicism, public schools, state involvement, ethic, France, Spain, Italy, USA

This section contains articles on the topic of secularism in schools: public opinion appears to be particularly interested in this theme, which is interpreted differently in the various countries of Europe and the world.

FRANCE/FRANCIA

Da: www.francetvinfo.fr

Laïcité à l'école: une campagne de communication du gouvernement accusée de "dévoyer" le principe

Una campagna nazionale del Ministero dell'Educazione per promuovere la laicità nelle scuole è stata oggetto di dibattito sui social network dal suo lancio il 26 agosto 2021. Sindacati e politici hanno denunciato un "abuso razzista" della laicità. La campagna, che è stata lanciata su internet e sui social network, nonché tramite

manifesti. È stata presentata dal ministro Jean-Michel Blanquer nella sua tradizionale conferenza stampa per il ritorno a scuola.

A national campaign by the Ministry of Education to promote laicity in schools has been the subject of debate on social networks since its launch on 26 August 2021. Trade unions and politicians have denounced a "racist abuse" of secularism. The campaign, which was launched on the internet and social networks, is to be disseminated in schools and through posters some of which are said to contain racist content.



It was unveiled by Minister Jean-Michel Blanquer at his traditional back-to-school press conference.

"En mélangeant religion, couleur de peau, origine géographique supposées (...), la campagne d'affichage est sur une pente dangereuse, celle d'un dévoiement raciste et xénophobe de la laïcité, appuyé sur un imaginaire colonial", a dénoncé le syndicat Sud Education (minoritaire) dans un communiqué, en demandant de renoncer au déploiement de cette campagne. La CGT-Educ'action (minoritaire) a critiqué sur Twitter une "scandaleuse campagne", mêlant "poncifs et instrumentalisation d'un concept apparemment mal digéré".

Read more: https://www.francetvinfo.fr/societe/religion/religion-laicite/une-campagne-de-communication-du-gouvernement-en-faveur-de-la-laicite-a-l-ecole-fait-debat_4750881.html

Data: 27/8/2021

Approfondimento.

Vent'anni dalla pubblicazione del rapporto Debray: il dibattito in Francia

Nel 2001, all'indomani dell'11 settembre, il governo Jospin ha affidato al filosofo Régis Debray il compito di riflettere sull'insegnamento della religione. Il rapporto, che è stato presentato nel marzo 2002 al ministro dell'Istruzione Jack Lang, ha posto le premesse per il ripensamento di questo insegnamento nelle scuole statali francesi.

Oggi, trascorsi 20 anni da questo lavoro, il tema della laicità correlato all'insegnamento del fatto religioso è un argomento al centro del dibattito pubblico francese.

Il rapporto Debray è consultabile al seguente link: <https://www.vie-publique.fr/sites/default/files/rapport/pdf/024000544.pdf>.

In-depth analysis.

Twenty years since the publication of the Debray report: the debate in France

In 2001, in the aftermath of 11 September, the Jospin government entrusted the philosopher Régis Debray with the task of reflecting on the teaching of religion. The report, which was presented in March 2002 to the Minister of Education, Jack Lang, laid the groundwork for a rethink of religious education in French state schools.

Today, 20 years after this work, the issue of secularism related to the teaching of the religious fact is a topic at the centre of the French public debate.

The Debray report is available at the following link: <https://www.vie-publique.fr/sites/default/files/rapport/pdf/024000544.pdf>.

Da: www.lefigaro.fr

Enseignement de la religion à l'école : «Il faut en finir avec une laïcité d'ignorance !»

L'articolo denuncia, da una prospettiva critica, le difficoltà e i potenziali limiti intrinseci all'adozione del principio di neutralità rispetto al fatto religioso in ambito educativo.

The article denounces, from a critical perspective, the difficulties and potential limits inherent in the adoption of the principle of neutrality with regard to the religious facts at school.

“Le 9 décembre a lieu la journée de la laïcité en France. Le professeur Ambroise Tournyol du Clos déplore que celle-ci, vingt ans après le rapport Debray, ne parvienne pas encore pleinement à intégrer l'étude du fait religieux en son sein”.

Read more: <https://www.lefigaro.fr/vox/societe/enseignement-de-la-religion-a-l-ecole-il-faut-en-finir-avec-une-laicite-d-ignorance-20211209>

Data: 9/12/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

- **LES FRANÇAIS ET L'ENSEIGNEMENT DU FAIT RELIGIEUX.** Sondaggio a cura dell'IFOP - 'Institut français d'opinion publique / Survey by IFOP - 'Institut français d'opinion publique (condotto per/ conducted for IREL - Institut d'étude des religions et de la laïcité):

Ifop ha condotto un monitoraggio sui Francesi e l'insegnamento della religione. Più della metà dei francesi dichiara di essere interessata alla religione e alla laicità (53%).

Ifop conducted a survey on the French and the teaching of religion. More than half of the French say they are interested in religion and secularism (53%).

Qui risultati del monitoraggio/ Monitoring results here:

<https://www.ifop.com/publication/les-francais-et-l-enseignement-du-fait-religieux/>

Data: 16/11/2021

- **LES LYCÉENS, LE DROIT A LA CRITIQUE DES RELIGIONS ET LES FORMES DE CONTESTATIONS DE LA LAÏCITÉ À L'ÉCOLE.** Sondaggio a cura dell'IFOP / Survey by IFOP (condotto per/conducted for DDV “Droit à vivre” e LICRA):

Tavoli, bagni o rubinetti separati secondo la religione degli alunni, lezioni sull'uguaglianza dei sessi contestate in nome della religione, rifiuto di dare

una mano a un compagno, richieste di menù conformi alle norme confessionali. Contrariamente a quanto si crede, la legge che vieta i simboli religiosi nelle scuole (2004) non impedisce che le tensioni derivanti da varie forme di affermazione dell'identità influenzino il contenuto delle lezioni così come l'organizzazione di altri aspetti della vita scolastica.

Alla luce di questo studio, è chiaro che le manifestazioni religioso-identitarie che influenzano la vita scolastica non rappresentano un fenomeno marginale.

Tables, toilets or taps separated according to the religion of the pupils, lessons on the equality of the sexes contested in the name of religion, refusal to lend a hand to a fellow pupil, requests for menus that conform to denominational norms. Contrary to popular belief, the law banning religious symbols in schools (2004) does not prevent tensions arising from various forms of identity assertion from influencing the content of lessons as well as the organisation of other aspects of school life.

In the light of this study, it is clear that religious-identity manifestations influencing school life are not a marginal phenomenon.

Qui i risultati /results here: <https://www.ifop.com/publication/les-lyceens-le-droit-a-la-critique-des-religions-et-les-formes-de-contestations-de-la-laicite-a-lecole/>

Data: 9/12/2021

- Il **Vademecum "La laïcité à l'école"** è uno strumento di riferimento per gruppi accademici e scuole. Sviluppato congiuntamente dalle direzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Gioventù, presenta schede pratiche che affrontano il rispetto della laicità da parte di alunni, personale, genitori e collaboratori esterni, e offre un'analisi giuridica e consigli educativi e pedagogici.

The **Vademecum 'Laïcité à l'école'** is a reference tool for academic groups and schools. Developed jointly by the directorates of the Ministry of National Education and Youth, it presents practical fact sheets addressing the respect of secularism by pupils, staff, families and external collaborators, and offers a legal analysis and educational and pedagogical advices.

Read more: <https://eduscol.education.fr/1618/la-laicite-l-ecole>

Data: dicembre 2021

- <https://www.lefigaro.fr/politique/macron-defend-la-riche-cohabitation-entre-la-raison-et-la-religion-permise-grace-a-la-laicite-20211221>
- https://etudiant.lefigaro.fr/article/laicite-au-lycee-des-cours-de-plus-en-plus-contestes-au-nom-de-la-religion_a3635234-5831-11ec-b124-d34bce489ab2/

- <https://www.journaldemontreal.com/2021/12/12/la-laicite-a-lecole-en-france-et-au-quebec>

FRANCE/FRANCIA

«Une meilleure formation des enseignants pour une meilleure école?»

Joachim Imad, direttore della fondazione *Res Publica*, ha riassunto in un'intervista per *Le Figaro* i risultati di un convegno tenuto a maggio 2021 dal titolo "La formazione dei professori nelle scuole: una questione fondamentale per il XXI secolo". Egli lamenta l'analfabetismo sui valori della laicità degli attuali insegnanti che, a suo dire, non sarebbero capaci di affrontare «i problemi di separatismo che non cessano di manifestarsi» a causa della sempre maggiore «penetrazione della religiosità nella vita quotidiana degli studenti».

In an interview for *Le Figaro*, Joachim Imad, director of the *Res Publica* foundation, summarises the results of a conference held in May 2021 entitled "Teacher training in schools: a fundamental issue for the 21st century". In it, he laments the illiteracy of the values of secularism among today's teachers, who, according to him, are not capable of dealing with "the problems of separatism that continue to appear" because of the ever-increasing "penetration of religiosity in the daily lives of students".

“FIGAROVOX. - La Fondation Res Publica s'est penchée, à l'occasion d'un colloque, sur la formation des professeurs des écoles, à l'aune notamment des résultats inquiétants des élèves français dans les classements internationaux. La réussite des élèves dépend-elle entièrement de la qualité des enseignants?”



Read more: <https://www.lefigaro.fr/vox/societe/une-meilleure-formation-des-enseignants-pour-une-meilleure-ecole-20211203>

Data: 3/12/2021

SPAIN/SPAGNA

Da: <https://www.abc.es/>

La asignatura de Religión en el currículo escolar: ni contará para la nota media ni tendrá alternativa

L'articolo, facendo riferimento all'iter parlamentare della "LOMLOE" (Ley Orgánica por la que se modifica la Ley Orgánica de Educación) conosciuta come la "Legge Celaá", denuncia criticamente le sorti dell'insegnamento della religione cattolica.

Referring to the parliamentary process of the 'LOMLOE' (Ley Orgánica por la que se modifica la Ley Orgánica de Educación) known as the 'Celaá Law', the article critically denounces the state of the teaching of the Catholic religion.

La comunidad educativa, concretamente el sector de la concertada y asociaciones de padres como Concapa o Cofapa mostraron su preocupación respecto al nuevo 'destino' que correría la asignatura de Religión en la nueva norma.

En los centros españoles, la asignatura de Religión es de oferta obligatoria para los centros pero voluntaria para los alumnos.

Read more: https://www.abc.es/sociedad/abci-asignatura-religion-curriculo-escolar-contara-para-nota-media-tendra-alternativa-202110041458_noticia.html?ref=https%3A%2F%2Fwww.abc.es%2Fespana%2Fcomunidad-valenciana%2Fabci-generalitat-valenciana-aboga-suprimir-asignatura-religion-202112021151_noticia.html%3Ffbclid%3DIwAR3cGHSz_0bDpysDCACXUmzvoKgFDG_jLc1sZ389A21znNn0GTh8SYsegE

Data: 5/10/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

- https://www.eldiario.es/sociedad/escuela-concertada-religion-castellano-repeticiones-principales-cambios-son-trae-ley-celaa_1_6444477.html
- https://cadenaser.com/ser/2020/11/11/sociedad/1605078640_190568.html
- <https://lasallecordoba.es/la-nueva-ley-educativa-la-lomloe-mas-conocida-como-ley-celaa/>
- <https://www.noticiasdenavarra.com/actualidad/sociedad/2021/11/10/navarra-reducira-ensenanza-religion-horario/1199263.html>

SPAIN/SPAGNA

Da: <https://www.abc.es/>

La Generalitat Valenciana aboga por suprimir la asignatura de Religión

Il ministro dell'educazione della Generalitat Valenciana, Vicent Marzà, propone di eliminare la materia della religione dai programmi scolastici per dedicare questo tempo ad altri contenuti educativi non specificati.

The Minister of Education of the Generalitat Valenciana, Vicent Marzà, proposes to eliminate the teaching of religion from the school curriculum in order to devote this time to other unspecified educational contents.

*“Según la nueva norma de aplicación en toda España, a partir del próximo curso, los escolares que no opten por esta materia no tendrán alternativa y cada comunidad autónoma -como la valenciana- debe buscar qué hacer con ellos. Por esta razón, Marzà se ha mostrado partidario de una **reforma legislativa** que borre la Religión de las aulas”.*

Read more: https://www.abc.es/espana/comunidad-valenciana/abci-generalitat-valenciana-aboga-suprimir-asignatura-religion-202112021151_noticia.html?fbclid=IwAR3cGHSz_0bDpysDCACXUmzvoKgFDG_jlLc1sZ389A21znNn0GTh8SYsegE

Data: 2/12/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

https://cadenaser.com/emisora/2021/12/01/radio_valencia/1638366274_670746.html

SPAIN/SPAGNA

Da. <https://www.cope.es/>

La libertad religiosa, la enseñanza o la evolución laicista: los temas que abordan los obispos en Roma

Durante l'incontro tra i vescovi spagnoli e il Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, nell'ambito della visita *ad limina*, si è discusso dei principali temi che attualmente rappresentano il centro del dibattito pubblico in Spagna: la libertà religiosa, l'insegnamento religioso e il diritto dei genitori alla libertà nell'educazione dei loro figli.

During the meeting between the Spanish bishops and the Secretary of State, Pietro Parolin, as part of the *ad limina* visit, the main issues currently at the heart of the public debate in Spain were discussed: religious freedom, religious instruction and the right of parents to freedom in the education of their children.

“El cardenal Cañizares destaca la «sinceridad y claridad» con la que los obispos españoles trabajan durante la visita 'ad limina'. «Un encuentro muy cordial y sobre los temas que preocupan en estos momentos a España referentes a la libertad religiosa, la enseñanza religiosa y el derecho de libertad de los padres a la educación de sus hijos, los acuerdos Iglesia-Estado y a la evolución laicista debido a la cultura actual»”.

Read more: https://www.cope.es/religion/hoy-en-dia/iglesia-espandola/noticias/libertad-religiosa-ensenanza-evolucion-laicista-los-temas-que-abordan-los-obispos-roma-20220112_1723926

Data: 12/1/2022

ITALY/ITALIA

Da: www.corriere.it

“Il cattolicesimo è la religione ufficiale della Repubblica italiana”. Lo svarione del manuale di liceo

Gli autori di «Mirabilia», manuale di storia e geografia per il biennio dei licei, omettono di ricordare che a partire dal Concordato del 1984 «non è più in vigore il principio, originariamente richiamato dai Patti lateranensi, della religione cattolica come sola religione dello Stato italiano».

The authors of 'Mirabilia', a history and geography textbook for secondary schools, fail to mention that since the Concordat (1984) 'the principle, originally referred to in the Lateran Pacts, of the Catholic religion being the sole religion of the Italian State is no longer in force'.

Read more:

https://www.corriere.it/scuola/secondaria/22_gennaio_18/cattolicesimo-religione-ufficiale-repubblica-italiana-svarione-manuale-liceo-d7c16592-7790-11ec-9b84-15d17d060c69.shtml

Data: 18/1/2022

AUSTRIA

Da: <https://www.dioezese-linz.at>

665.000 Kinder im Religionsunterricht der Kirchen



Il Consiglio delle Chiese d'Austria (ÖRKÖ) sottolinea l'importanza dell'educazione religiosa e allo stesso tempo accoglie l'educazione etica per tutti gli alunni che non frequentano le lezioni di religione. L'ÖRKÖ fa notare che circa 665.000 bambini e giovani in Austria frequentano l'educazione religiosa. Ovviamente etica e religione non si escludono a vicenda.

The Austrian Council of Churches (ÖRKÖ) emphasises the importance of religious education and at the same time supports ethical education for all students who do not attend religious classes. The ÖRKÖ points out that around 665,000 children and young people in Austria attend religious education. Of course, ethics and religion are not mutually exclusive.

Ethik und Religion seien freilich keine Gegensätze. "Ethische Aspekte sind ganz grundlegend Teil von Religion, geht es doch etwa um Fragen des sozialen Zusammenlebens, um Friede, Gerechtigkeit, Schöpfungsverantwortung oder Menschenrechte", so der ÖRKÖ wörtlich. Deshalb "war und ist Ethik auch schon immer ein ganz wesentlicher Bestandteil des Religionsunterrichts".

Read more: <https://www.dioezese-linz.at/news/2021/09/11/665.000-kinder-im-religionsunterricht-der-kirchen>

Data: 11/09/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

<https://www.oekumene.at/oerkoenews/2048/665.000-kinder-besuchen-in-sterreich-den-religionsunterricht-der-kirchen>

GERMANY/GERMANIA

Da: <https://www.news4teachers.de/>

Kaum noch Religionsunterricht – stattdessen Ethik: Modell für Deutschland?

In Sassonia solo il 20% delle famiglie appartiene a una comunità religiosa, pertanto la maggior parte dei genitori preferisce che i propri figli seguano un'ora di etica, anziché l'insegnamento confessionale di una religione.

In Saxony, only 20% of families are members of a religious community, so most parents prefer that their children attend ethics classes rather than confessional religious instruction.

“In Sachsen-Anhalt gehören nur noch etwa 20 Prozent der Bevölkerung einer Religionsgemeinschaft an. An den Schulen ist das Land in der Pflicht, Religionsunterricht anzubieten. Tatsächlich entscheiden sich immer mehr Eltern und Schüler für die Alternative Ethikunterricht – Modell für Deutschland?”

Read more: <https://www.news4teachers.de/2021/10/religionsunterricht-an-sachsen-anhalts-schulen-auf-dem-rueckzug/>

Data: 03/10/2021

GERMANY/GERMANIA

Da: <https://www.deutschlandfunkkultur.de/>

Vielfalt oder Verwirrung?

In Germania ci sono ore di religione diverse a seconda della fede degli studenti e delle loro richieste; tuttavia, l'insegnamento è impartito in modo confessionale. Questo articolo si interroga su quanto il sistema tedesco sia aggiornato e sull'importanza di un insegnamento alternativo di etica.

In Germany there are different classes of religion based on the faith of the students and their preferences, nevertheless the teaching is confessional. This article explores how up-to-date the German system is and how important alternative ethics teaching is.

“Religionsunterricht wird in Deutschland von religiösen Menschen erteilt, so will es das Grundgesetz. Ist das noch zeitgemäß? Während die Fachwelt darüber uneins ist, melden



immer mehr Religionsgemeinschaften an den Schulen ihre Ansprüche an”.

Read more: https://www.deutschlandfunkkultur.de/nicht-christlicher-religionsunterricht-vielfalt-oder.1278.de.html?dram:article_id=504017

Data: 10/10/2021

BELGIUM/BELGIO

Da: <https://www.wort.lu/fr>

Religion et morale deviendront bientôt «optionnelles»

Il 22 novembre la maggioranza parlamentare della comunità francofona (una delle tre in cui è diviso il Belgio insieme a quella fiamminga e germanofona con competenze esclusive nel settore scolastico) ha proposto una legge che renderebbe opzionale l'insegnamento di religione e morale aumentando le ore (da una a due) di "Educazione alla filosofia e alla cittadinanza".

La proposta andrebbe a modificare la situazione precedente che prevedeva che un'ora fosse obbligatoriamente dedicata, secondo le scelte del singolo studente, o all'insegnamento confessionale (gestito dalle comunità delle sei religioni riconosciute: cattolica, protestante, anglicana, ortodossa, ebraica e musulmana) o a quello non confessionale organizzato a livello governativo.

On 22 November, the parliamentary majority of the French-speaking community (one of the three communities into which Belgium is divided, along with the Flemish and German-speaking communities with exclusive competence in the school sector) proposed a law that would make the teaching of religion and morals optional, increasing the number of hours (from one to two) of "Education in philosophy and citizenship".

The proposal would change the previous situation in which one hour was compulsorily devoted, according to the choice of the individual student, either to confessional teaching (run by the communities of the six recognised religions: Catholic, Protestant, Anglican, Orthodox, Jewish and Muslim) or to non-confessional teaching organised at government level.

“La sécularisation de la société francophone belge est en passe de faire un bond en avant. En 2015 déjà, la cour constitutionnelle avait donné raison à des parents qui refusaient l'obligation de choix philosophique alors en vigueur. Elle reconnaissait qu'en devant impérativement choisir entre un cours de religion ou de morale laïque pour leur enfant, les parents de l'enseignement officiel étaient en réalité obligés d'afficher publiquement leurs convictions personnelles, au mépris de leur vie privée”.

Read more: <https://www.wort.lu/fr/international/religion-et-morale-deviendront-bientot-optionnelles-61a353a3de135b9236e5d06c>

Data: 28/11/2021

BELGIUM/BELGIO

Da: <https://www.rtl.be/info/index.htm>

Les cours de religion et de morale bientôt optionnels dans l'enseignement officiel: les horaires seront "confortables"

In Belgio la proposta, pensata al fine di ridurre le disuguaglianze all'interno delle classi (che venivano smembrate per permettere agli studenti di seguire gli insegnamenti confessionali o di morale non confessionale) e potenziare lo spazio dell'educazione civica, ha suscitato un ampio dibattito soprattutto nel mondo confessionale.

In Belgium the proposal, designed to reduce inequalities within classes (which were dismembered in order to allow students to follow confessional teaching or non-confessional morals teaching) and to increase the space for civic education, provoked a wide debate, especially in the confessional world.

Intervista ad una rappresentante del governo / Interview with a government representative:

<https://www.rtl.be/info/belgique/societe/les-cours-de-religion-et-de-moral-bientot-optionnels-dans-l-enseignement-officiel-les-horaires-seront-confortables--1339431.aspx>

Data: 23/11/2021

Voci critiche / critical voices:

- https://www.ptb.be/_propos_des_cours_de_citoyennet_de_religion_et_de_la_diversit_l_cole_publicue
- <https://www.moustique.be/actu/enseignement/2021/12/09/supprimer-les-cours-de-religion-et-de-morale-une-fausse-bonne-idee-219530>
- <https://www.acistampa.com/story/belgio-dopo-la-neutralizzazione-della-religione-a-scuola-lesaltazione-della-laicita-18602>

USA

Da: www.deseretnews.com

Americans are surprisingly supportive of religion in school

Gli americani sono sorprendentemente favorevoli alla religione a scuola. Un nuovo sondaggio ha rilevato che gli americani sono più favorevoli alle manifestazioni legate alla fede rispetto alle tematiche del Black Lives Matter o dell'omosessualità.

Americans are surprisingly supportive of religion in school. A new survey found that Americans are more supportive of faith-related displays than Black Lives Matter or Pride flags.

“The American Perspectives Survey found that Americans are broadly supportive of religion-related discussions and displays in public school classrooms. Overall, more than three-quarters of U.S. adults say they’re comfortable with lessons on world religions (83%), optional Bible classes (76%) or school Christmas trees (81%)”.

Read more: <https://www.deseret.com/faith/2021/9/28/22688436/state-of-faith-newsletter-americans-are-surprisingly-supportive-of-religion-in-school-aei-survey>

Data: 28/9/21

USA

Da: <https://www.washingtonpost.com/>

Supreme Court’s conservatives critical of tuition program excluding religious teaching

La Corte suprema americana a maggioranza conservatrice si è pronunciata contro la decisione del Maine che non permette che i fondi pubblici vadano a scuole che promuovono un’educazione religiosa.

The majority conservative US Supreme Court has ruled against a Maine decision that does not allow public funds to go to schools that promote religious education.

“Conservatives on the Supreme Court seemed ready Wednesday to extend a line of recent rulings favoring religious interests, and they were critical of a Maine tuition program that does not allow public funds to go to schools that promote religious instruction”.

Read more: https://www.washingtonpost.com/politics/courts_law/supreme-court-religious-schools/2021/12/08/7a93e5dc-585c-11ec-a808-3197a22b19fa_story.html

Data: 9/12/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

<https://www.wsj.com/articles/supreme-court-hears-arguments-on-state-funds-for-religious-schools-11638997467>

AUSTRALIA

Da: <https://allinfo.space/>

Spiegazione: qual è il controverso disegno di legge australiano sulla discriminazione religiosa?

A fine novembre 2021 è stata proposta la terza bozza del cosiddetto “religious discrimination bill”, la legge sulla discriminazione religiosa introdotta dal governo Morrison.

La proposta rende illegale discriminare una persona sulla base del credo religioso o dell’attività in una serie di ambiti della vita tra cui lavoro, istruzione, accesso ai locali e fornitura di beni, servizi e alloggio.

At the end of November 2021, the third draft of the so-called 'religious discrimination bill' introduced by the Morrison government was proposed.

The proposal makes it illegal to discriminate against a person on the basis of religious belief or activity in a range of areas of life including employment, education, access to premises and the provision of goods, services and accommodation.

“Il primo ministro australiano Scott Morrison ha presentato alla camera bassa del parlamento un controverso atto legislativo antidiscriminazione chiamato Religious Discrimination Bill. Il disegno di legge, che nella sua forma attuale è la terza e ultima bozza, mira a eliminare la discriminazione sulla base del credo o delle attività religiose”.

Read more: <https://allinfo.space/2021/11/27/spiegazione-qual-e-il-controverso-disegno-di-legge-australiano-sulla-discriminazione-religiosa/>

Data: 27/11/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

<https://www.bluemountainsgazette.com.au/story/7581493/debate-over-religious-discrimination-bill/>

La proposta ha suscitato un vivo dibattito nell'opinione pubblica. Molti critici temono, per esempio, che in ambito scolastico gli studenti e gli insegnanti omosessuali possano essere discriminati perché la legge permette alle scuole confessionali di dare la preferenza «in buona fede, a persone che detengono o esercitano un particolare credo o attività religiosa».

The proposal has sparked a lively debate among the public. Many critics fear, for example, that homosexual students and teachers may be discriminated against in schools because the law allows confessional schools to give preference "in good faith, to persons who hold or exercise a particular religious belief or activity".

Read more: <https://www.smh.com.au/national/i-have-a-masters-in-theological-studies-but-some-religious-schools-might-rule-me-out-of-a-job-20211202-p59e6k.html>

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

<https://www.outinperth.com/teachers-sacked-for-being-gay-say-religious-discrimination-bill-will-pave-the-way-for-purge/>

La proposta ha suscitato invece il plauso dei vescovi cattolici / However, the proposal has been applauded by the Catholic bishops:

Read more: <https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2021-11/australia-vescovi-legge-contro-discriminazioni-religiose.html>

SECONDA SEZIONE

L'insegnamento delle religioni a scuola

Keywords: dialogo interreligioso, insegnamento dell'islam, religioni e cultura, programmi ministeriali, scuola pubblica, università, Francia, Belgio, Spagna, Germania, Norvegia, Svizzera, Irlanda.

Il dibattito relativo all'insegnamento delle religioni e del fatto religioso è vivo e all'ordine del giorno sia per l'opinione pubblica che per le forze politiche di numerosi Stati europei. Questo dibattito coinvolge diversi interlocutori: tra la miriade di questioni che esso implica, una delle principali riguarda senz'altro la discussione sulle modalità in cui tale insegnamento debba essere impartito nella scuola pubblica e laica.

SECOND SECTION

Teaching religions at school

Keywords: inter-religious dialogue, teaching Islam, religions and culture, ministerial programmes, public school, university, France, Belgium, Spain, Germany, Norway, Switzerland, Ireland.

The debate on the teaching religions is alive and on the agenda of both public opinion and political forces in many European countries. Among the myriad of questions touched upon in this debate, which involves various stakeholders, one of the most important is undoubtedly the way in which such teaching is to be applied in public schools.

FRANCE/FRANCIA

Da: www.lunion.fr

Religion: à Strasbourg, des imams formés pour maîtriser «les textes et le contexte»

In Francia si manifesta attualmente una carenza di imam; le moschee spesso usano leader religiosi stranieri o poco preparati. Per rimediare a questo problema e prevenire gli abusi, è stata appena creata a Strasburgo una scuola per formare imam in grado di padroneggiare i "testi e il contesto" della Repubblica.

There is a lack of imams in France and mosques often use foreign religious leaders. To remedy this problem and prevent abuses, a school has just been set up in

Strasbourg to train imams capable of mastering the 'texts and context' of the Republic.

À l'heure actuelle, il n'existe que deux formations possibles pour les imams en France, l'une dépendant de la Grande mosquée de Paris et l'autre à l'Institut européen des sciences humaines (IESH), dans le Morvan. Mais les quelques dizaines d'étudiants formés chaque année sont loin de combler les manques dans les nombreuses mosquées qui accueillent les cinq millions de musulmans de France



Read more: <https://www.lunion.fr/id325239/article/2021-12-20/religion-strasbourg-des-imams-formes-pour-maitriser-les-textes-et-le-contexte>

Data: 20/12/2021

BELGIUM/BELGIO

Da: www.lalibre.be

Penser les croyances à l'école est indispensable

L'insegnamento a scuola del fatto religioso è uno strumento indispensabile per costruire una società giusta. Non è possibile immaginare una società sana in cui il cittadino, credente o no, non sappia nulla sulle credenze religiose.

Teaching religion in schools is an indispensable tool for building a just society. It is not possible to imagine a healthy society in which the citizen, believer or not, knows nothing about religious beliefs.

“Dans le cas du futur citoyen qui se reconnaît dans une croyance religieuse, il est important pour lui de comprendre qu'une religion n'a de sens que dans un contexte : une époque, un lieu et une société. Contextualiser les croyances, c'est désamorcer en amont leur absolutisation, et donc le fanatisme”.

Read more: <https://www.lalibre.be/debats/opinions/2022/01/02/penser-les-croyances-a-lecole-est-indispensable-IE4UUV2HTVH2LKPLFODL65GUOY/>

Data: 2/1/2022

BELGIUM/BELGIO

Da: <https://www.tecnicadellascuola.it/>

Belgio, polemica sullo stop all'ora di religione nelle scuole francofone. Al suo posto filosofia e cittadinanza

Dopo due anni di trattative e negoziati è stata formulata ufficialmente in Belgio la proposta, sottoscritta dai partiti liberali, di sostituire l'ora di religione (cattolica o riformata) con due ore di filosofia.



After two years of negotiations, the proposal, endorsed by the liberal parties, to substitute the religious lesson (Catholic or reformed) with two hours of philosophy was officially formulated in Belgium.

“L’iniziativa belga prevede una sostituzione, operata prioritariamente all’interno delle scuole medie e superiori, dell’ora di religione con una lezione extracurriculare di filosofia e morale, della durata di due ore; in queste è inclusa una lezione di cittadinanza e costituzione, finalizzata all’inserimento consapevole dei futuri cittadini nelle civiltà e nelle società del domani”.

Read more: <https://www.tecnicadellascuola.it/belgio-polemica-sullo-stop-allora-di-religione-nelle-scuole-francofone-al-suo-posto-filosofia-e-cittadinanza>

Data: 30/11/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.: https://www.repubblica.it/scuola/2021/11/26/news/la_filosofia_potrebbe_entrare_alla_scuola_elementare_in_belgio-327680890/

SPAIN/SPAGNA

Da: <https://www.elmundo.es/>

Baleares impartirá en tres colegios la asignatura de religión islámica

Tre scuole pubbliche di Maiorca avviano per l'anno scolastico 2021/2022 un progetto di insegnamento della religione islamica per circa 150 studenti. La materia sarà insegnata in catalano da insegnanti specializzati con le stesse qualifiche degli insegnanti di religione cattolica.

Three public schools in Majorca are launching a project for the 2021/2022 school year to teach the Islamic religion to about 150 students. The subject will be taught in Catalan by specialised teachers with the same qualifications of the Catholic teachers.

*“Es la primera prueba piloto que el gobierno balear que preside el PSOE pondrá en marcha para dar cumplimiento al convenio que firmó en 2019 con la Comisión Islámica. El Ejecutivo autonómico esgrime además que está obligado por la normativa estatal a ofrecer este contenido al existir demanda entre parte de la población. La asignatura será **optativa** para aquellos alumnos que la requieran”.*

Read more:

<https://www.elmundo.es/baleares/2021/08/31/612e283ae4d4d8d3668b4658.html>

Data: 31/8/2021

SPAIN/SPAGNA

Da: <https://www.diaridetarragona.com/>

La demanda para estudiar religión católica en la escuela pública cae un 36% en dos años

La volontà di studiare la religione cattolica è crollata. Il crollo della partecipazione degli studenti all'insegnamento di questa materia è ben visibile anche nella provincia di Terragona.

The demand to study the Catholic religion has collapsed. Student participation in Catholic religious education has also visibly decreased in the province of Terragona.

“La voluntad de estudiar religión católica cae en picado. En los dos últimos cursos, la demanda por parte de los alumnos de los centros públicos del Tarragonès se ha visto reducida en un 36,2%. Se ha pasado de los 1.706 estudiantes que pidieron hacer esta asignatura el curso 2019/2020 a los 1.088 que han escogido esta opción para el curso actual, el 2021/2022”.

Read more: <https://www.diaridetarragona.com/tarragona/La-demanda-para-estudiar-religion-catolica-en-la-escuela-publica-cae-un-36-en-dos-anos-20211006-0069.html>

Data: 07/10/2021

SPAIN/SPAGNA

Da: <https://elpais.com/>

El laberinto burocrático para estudiar islam en Madrid

L'articolo analizza le difficoltà burocratiche (e ideologiche) per accedere all'insegnamento dell'Islam presso la comunità di Madrid.

The article analyses the bureaucratic (and ideological) difficulties of accessing the teaching of Islam in the Madrid community.

En la Comunidad de Madrid solo hay tres escuelas donde se imparte la asignatura. El Kamouni, graduada en Magisterio y Primaria por la Universidad Complutense, trabaja en dos colegios: el Jaime Vera, en Tetuán, y el Antonio Moreno Rosales, ahora en Carabanchel pero originalmente en Lavapiés. Enseña a 60 estudiantes de infantil y primaria. “Sirvo de referente para mis alumnos, no solo para que entiendan su religión sino también para que vean una figura igual a ellos”, comenta. Considera que su trabajo tiene una parte de activismo, ya que facilita la tolerancia y el respeto en los centros escolares.

Read more: <https://elpais.com/masterdeperiodismo/2021-07-29/el-laberinto-burocratico-para-estudiar-islam-en-madrid.html>

Data: 21/07/2021

GERMANY/GERMANIA

Da: <https://www.sonntagsblatt.de/>

Schulanfang: Islamischer Unterricht startet an mehr als 400 Schulen in Bayern

Dopo anni di progetti nelle singole scuole, le lezioni islamiche sono ora disponibili per la prima volta come opzione regolare negli istituti della Baviera. Nell'aprile 2021, quasi 17.000 scolari avevano frequentato corsi di religione islamica in circa 400 località. Nel nuovo anno scolastico si aggiungono altre 20 sedi.

After years of projects in the single schools, Islamic classes are now available for the first time as a regular option in Bavarian institutions. By April 2021, almost 17,000 schoolchildren had attended Islamic classes at around 400 locations. A further 20 locations will be added in the new school year.

“Im neuen Schuljahr gibt es eine Neuerung in Bayern: Islamischen Unterricht gibt es nach Jahren des Modellversuchs in Bayern erstmals als reguläres Wahlpflichtfach. Das Fach werde sehr gut angenommen, betonte Kultusminister Michael Piazolo (Freie Wähler) im Gespräch mit dem Evangelischen Pressedienst (epd)”.

Read more: <https://www.sonntagsblatt.de/artikel/bayern/schulanfang-islamischer-unterricht-startet-mehr-als-400-schulen-bayern>

Data: 12/09/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.: <https://www.migazin.de/2021/09/10/bayern-umstrittener-islamischer-unterricht-schulen/>

GERMANY/GERMANIA

Da: <https://uni-tuebingen.de/it/>

Theologien interreligiös - Interfaith Studies - Master

Nel primo semestre dell'Anno Accademico 2021-2022 presso l'Università di Tubinga è stato istituito un corso magistrale di studi interreligiosi: il programma di studio mette in relazione i fondamenti del Giudaismo, del Cristianesimo e dell'Islam. Vengono studiati i testi sacri delle diverse religioni e le tradizioni religiose nel loro contesto culturale, volgendo l'attenzione in particolare verso le possibilità di dialogo interreligioso. L'obiettivo di questo corso di laurea è preparare gli studenti ad agire in modo costruttivo in contesti sociali multireligiosi e a reagire a prospettive e azioni conflittuali in modo da risolvere i problemi. La caratteristica specifica di questo percorso è l'attenzione al dialogo interreligioso e la collaborazione tra teologi e studiosi di Cristianesimo, Islam e Giudaismo.

In the first semester of the academic year 2021-2022, the University of Tübingen will be offering a Master in Interreligious Studies. The programme of study focused on the principles of Judaism, Christianity and Islam. Sacred texts of various religions

are studied, as well as religious traditions in their cultural context, with a special focus on the possibilities of interreligious dialogue. The aim of this degree course is to prepare students to act constructively in multi-religious social contexts and to react to conflicting perspectives and actions in order to solve problems. The specific feature of this course is the focus on interreligious dialogue and collaboration between theologians and specialists in Christianity, Islam and Judaism.

“Der Studiengang setzt die Traditionen des Judentums, des Christentums und des Islams zueinander in Beziehung. Der Geltungsanspruch religiöser Texte und Traditionen in ihrem kulturellen Kontext wird ebenso differenziert erarbeitet wie die Möglichkeiten interreligiösen Dialogs und der Umgang mit Vorurteilen und Konfliktgeschichten. Dies bereitet darauf vor, in multireligiösen gesellschaftlichen Kontexten konstruktiv zu agieren und auf konfligierende Perspektiven und Aktionen problemlösend zu reagieren”.

Read more: <https://uni-tuebingen.de/it/studium/studienangebot/verzeichnis-der-studiengaenge/detail/course/theologien-interreligioes-interfaith-studies-master/>

Data: 09/2021

- **Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf:**
<https://www.domradio.de/themen/interreligi%C3%B6ser-dialog/2021-10-19/universitaet-belebt-interreligioesen-dialog-einzigartiger-studiengang-interfaith-studies-tuebingen>
- <https://www.evangelisch.de/inhalte/191851/20-10-2021/tuebingen-startet-einzigartiger-studiengang-interfaith-studies-uni-belebt-interreligioesen-dialog>

GERMANY/GERMANIA

Da: www.ku.de

Think Tank 2021 "Religious education and non-denominationalism"

L'aumento delle persone che non si riconoscono nelle denominazioni delle religioni ha delle conseguenze sull'insegnamento della religione a scuola, in quanto il numero di studenti interessati a qualsiasi religione continua a diminuire, soprattutto in Germania e con forti differenze tra Est e Ovest. Il Think Tank dell'università di Eichstaat si è incontrato lo scorso ottobre per riflettere sulle conseguenze che una simile situazione determinerà sull'insegnamento delle materie "religione", "etica" o "filosofia" nelle scuole tedesche.

The proportion of people in Germany who do not belong to any denomination or religion has risen sharply in recent decades. This raises questions: Can traditional denominational religious education be sustained in the long term? How should it change? Should religion be given greater consideration in the alternative subject of ethics or philosophy classes - but then only in the sense of religious studies? The explosive nature of the growing trend of non-denominational students raises the

question of what teaching-related perspectives result from this for the two school subjects religion and ethics.

“The proportion of people in Germany who do not belong to any denomination or religion has risen sharply in recent decades. While the difference between East and West is still clearly discernible at present, the trend is toward a leveling out with a steady increase in non-denominationalism nationwide. As a result, denominationally oriented religious education is coming under pressure because, on the one hand, its student body is shrinking and, on the other hand, their denominational commitment is dwindling. This raises questions: Can traditional denominational religious education be sustained in the long term?”

Read more: <https://www.ku.de/en/thf/didactics-of-religion-catechetics-and-religious-education/conferences/think-tank-2020-religious-education-and-non-denominationalism>

Data: 21/10/21

NORWAY/NORVEGIA

Da: <https://www.taylorfrancis.com/>

Ethical Autonomy at Religious Schools: Students’ Experiences at a Christian School in Norway, 1990–2015, Compared to Majority Schools

In Scandinavia le scuole religiose non sono molto presenti e sono oggetto di dibattito politico, poiché si ritiene che i loro programmi ed i sistemi educativi possano causare divisione sociale, minare l'autonomia personale degli alunni e non riescano a produrre cittadini dalla mentalità aperta e democratica. In questo contributo si riportano i risultati di uno studio fatto su studenti ed ex-studenti di scuole norvegesi cristiane.

In Scandinavia, religious schools are not very common and are object of political debate, because their curricula and educational systems are considered as potentially divisive, undermining students' personal autonomy and failing to produce open-minded and democratic citizens. This contribution presents the results of a study done on students and ex-students in Norwegian Christian schools.

“The role religious schools play in contemporary European school systems and the degree of opposition to them vary widely. In some school systems, as in Ireland and Germany, religious schools are well integrated and have high political legitimacy. In other systems, such as Norway and Sweden, religious schools are at the center of political disputes. As in other polities where religious schools are contested, three central charges are laid against them: they foster social division, undermine personal autonomy, and fail to produce democratic citizens. Consequently, political and scholarly debates and analyses address not only the cognitive learning outcomes at religious schools but also the social and cultural aspects of their learning conditions and the influence of the school environment on individual autonomy capabilities and national integration processes”.

Read more:

<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/15507394.2021.1958651?src=>

Data: 03/08/2021

SWITZERLAND/SVIZZERA

Da: <https://www.beobachter.ch/gesellschaft>

Religion in der Schule: Die Krux mit der Weihnachtsfeier

In Svizzera sempre più persone scelgono di professare religioni diverse dal cristianesimo; in molti cantoni ora ci si interroga su come celebrare il Natale all'interno delle scuole e, più in generale, su quale debba essere l'approccio rispetto alle festività religiose cristiane nelle scuole pubbliche.

More and more people in Switzerland are choosing to practice religions different from Christianity. In many cantons the question is now focused on how Christmas should be celebrated in schools and, in general, what the approach should be to Christian religious holidays in public schools.



“In der Schweiz leben immer mehr Nichtchristen. Wie soll Weihnachten in der Schule stattfinden? Ohne Zwang und mit offenem Blick auf die Kulturvielfalt, meinen Fachleute”.

Read more: <https://www.beobachter.ch/gesellschaft/religion-in-der-schule-die-krux-mit-der-weihnachtsfeier>

Data: 03/12/2021

IRELAND/IRLANDA

Da: www.irishexaminer.com

Junior infant teachers spending less time on religion

Un'indagine tra le scuole irlandesi ha constatato che gli insegnanti delle scuola primaria preferiscono dedicare all'insegnamento della religione meno ore rispetto a quanto previsto dal programma. Sono più felici e soddisfatti nell'insegnare materie quali inglese, matematica e scienze sociali piuttosto che religione ed etica, alle quali riservano in genere meno ore di quanto stabilito dai programmi ufficiali

Junior infant teachers are spending less time teaching religion than recommended



by the curriculum, a new report has found. Teachers were asked to rate their enjoyment of teaching a range of subjects, with the highest levels recorded for English, maths, and social, environmental and scientific education (SESE). The least enjoyed subjects to teach were religious education (RE), drama and PE. One in four said they enjoyed teaching religious education "not at all" or rarely.

“Almost 70% of the teachers who took part in the study reported spending less time on RE than recommended by the primary school curriculum. For most subjects, a large proportion of the teachers reported spending about the suggested time on them, while 63% reported spending more time teaching English or Irish, depending on the medium of instruction in the school”.

Read more: <https://www.irishexaminer.com/news/arid-40757202.html>

Data: 2/12/21

TERZA SEZIONE

Il caso: la docente che indossa l'hijab a scuola

Keywords: hijab, laicità, simboli religiosi, scuola pubblica, Canada

Fatemeh Anvari, insegnante di terza elementare, è stata rimossa dal suo ruolo e riassegnata a un altro perché indossava l'hijab in violazione di una legge approvata nel giugno del 2019 dall'Assemblée Nationale du Quebec (Bill 21: <http://www.assnat.qc.ca/en/travaux-parlementaires/projets-loi/projet-loi-21-42-1.html>). La legge 21, il cui obiettivo fissato nelle premesse sarebbe l'affermazione della laicità dello Stato, impedisce ai dipendenti pubblici in "posizioni di autorità", compresi gli insegnanti, di indossare al lavoro simboli religiosi, come croci, turbanti, kippah e hijab. Sono numerose, tuttavia, le posizioni di critica che tale provvedimento ha suscitato, messe in evidenza in primis dalla Canadian Civil Liberties Association (Association Canadienne des Libertés Civiles). Si veda a proposito: <https://ccla.org/major-cases-and-reports/bill-21/#response>

THIRD SECTION

The case: the teacher who wears the hijab at school

Keywords: hijab, laicism, religious symbols, public school, Canada

The teacher Fatemeh Anvari was removed from her role and reassigned to another because she was wearing the hijab in violation of a law passed in June 2019 by the Assemblée Nationale du Quebec (Bill 21: <http://www.assnat.qc.ca/en/travaux-parlementaires/projets-loi/projet-loi-21-42-1.html>). Bill 21 whose stated objective is to affirm the laicity of the State, prevents public employees in "position of authority", including teachers, from wearing religious symbols such as crosses, turbans, kippahs and hijabs at work. However, there have been many criticisms of this measure, first and foremost from the Canadian Civil Liberties Association (Association Canadienne des Libertés Civiles). Read more: <https://ccla.org/major-cases-and-reports/bill-21/#response>

Outrage as Quebec teacher removed from classroom for wearing hijab

Da: www.theguardian.com

L'articolo analizza il caso della rimozione dal suo ruolo della docente canadese che indossava l'hijab al lavoro, in aperto contrasto con una legge approvata nel 2019 dallo Stato del Quebec. L'articolo mette in evidenza come questo caso possa

avere valenza sociale e politica rispetto alla convivenza del tema della laicità dello Stato con il tema della libertà personale.

The article analyses the case of the removal from her post of the Canadian teacher who wore the hijab to work in open contrast with Bill 21 of the State of Quebec. The article highlights how this case can have social and political significance with regard to the coexistence of the issue of the secularity of the State with the issue of personal freedom.

“This is not about my article of clothing. This is a bigger issue ... I don’t want this to be a personal thing because that won’t do any good to anyone,” Anvari told CTV News. “I want this to be something in which we all think about how big decisions affect other lives.”

Read more: <https://www.theguardian.com/world/2021/dec/13/canada-quebec-teacher-removed-classroom-hijab>

Data: 13/12/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

- <https://www.cbc.ca/news/canada/ottawa/fatemeh-anvari-removed-from-grade-three-classroom-1.6278381>
- <https://www.cbc.ca/news/politics/trudeau-rbl-interview-1.6291118>
- <https://www.lapresse.ca/debats/opinions/2021-12-16/hijab-a-l-ecole/un-cas-qui-illustre-la-necessite-de-la-loi-21.php>
- <https://www.journaldequebec.com/2021/12/10/religion-a-lecole--le-canada-anglais-devient-fou>
- <http://www.slate.fr/story/220971/canada-quebec-loi-laicite-etat-hijab-enseignante-scandale>
- <https://www.washingtonpost.com/world/2021/12/19/quebec-bill-21-hijab-fatemeh-anvari/>
- <https://www.nationalobserver.com/2022/01/17/news/support-wanes-quebecs-ban-religious-symbols-workplaces>
- <https://www.cbc.ca/news/canada/montreal/bill-21-support-poll-1.6316859>

QUARTA SEZIONE

L'ora di IRC e il crocifisso nelle aule: il dibattito italiano

Keywords: docenti di IRC, ora di religione, ora alternativa, crocifisso.

In questa sezione sono presentati alcuni articoli sulle problematiche relative all'insegnamento di IRC nelle scuole pubbliche italiane: dal dibattito per l'assegnazione delle cariche alla legittimità di esporre il crocifisso in aula, dal calo degli studenti che scelgono IRC alla difficoltà concreta delle scuole di proporre un'ora alternativa.

FOURTH SECTION

The IRC lesson and the crucifix in classrooms: the Italian debate

Keywords: teachers of IRC, religion lessons, alternative classes, crucifix.

In this section are presented some articles on the problems related to the teaching of IRC in Italian state schools: from the debate on teachers' selection to the legitimacy of displaying the crucifix in the classroom, from the decrease in the number of students choosing IRC to the concrete difficulty for schools to offer an alternative hour.

Da: www.ilfattoquotidiano.it

Religione cattolica a scuola, a scegliere i docenti sono i vescovi. Basta col criterio dell'idoneità!

L'intesa tra il ministero dell'Istruzione e la Cei del 1985 e il Dpr 202 del 1990 stabiliscono che "L'insegnamento della religione cattolica è impartito da insegnanti in possesso di idoneità riconosciuta dall'ordinario diocesano (il Vescovo) e da esso non revocata, nominati, d'intesa con l'ordinario diocesano, dalle competenti autorità scolastiche ai sensi della normativa statale". Tale idoneità è stabilita dal canone di diritto canonico 805. Ma può accadere che insegnanti di religione agiscano secondo la legge italiana ma contro la dottrina cattolica. Così decade la idoneità. Il giornalista chiede di togliere il vincolo dell'idoneità.

The agreement between the Ministry of Education and the CEI of 1985 and Presidential Decree 202 of 1990 establish that "The teaching of the Catholic religion is given by teachers in possession of qualifications recognized by the diocesan

ordinary (the Bishop) and not revoked, appointed, in agreement with the diocesan ordinary, by the competent school authorities pursuant to state legislation ". This suitability is established by canon law 805. But it may happen that teachers of religion act according to Italian law but against Catholic doctrine. Thus the eligibility lapses. The reporter asks to remove this eligibility constraint.

“Siamo nel 2021, è ora di togliere dalle mani dei vescovi questo assurdo potere che non attesta nulla se non creare personalismi, favoritismi e una sorta di ufficio di collocamento delle diocesi”.

Read more: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/09/29/religione-cattolica-a-scuola-a-scegliere-i-docenti-sono-i-vescovi-basta-col-criterio-dellidoneita/6334284/>

Data: 29/9/21

Da: <https://www.orizzontescuola.it/>



Ora di religione, gli studenti che non l'hanno scelta restano in classe. Uil Scuola: **“Responsabilità di vigilanza indebita per i docenti di religione”**

Il nuovo anno scolastico è iniziato e, con esso, anche i problemi relativi alla sorveglianza e alla formazione degli studenti che scelgono l'ora alternativa.

The new school year has begun and, with it, the problems relating to the supervision and training of students choosing the alternative lesson.

L'anno scolastico in corso si è aperto con una situazione appunto bizzarra che riguarda la gestione da parte delle scuole italiane dei non avvalentesi dell'ora di religione cattolica [...] Il diritto di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola materna, elementare e media è esercitato, per ogni anno scolastico, all'atto dell'iscrizione non d'ufficio, dai genitori o da chi esercita la potestà nell'adempimento della responsabilità educativa di cui all'articolo 147 del codice civile.

Read more: <https://www.orizzontescuola.it/ora-di-religione-gli-studenti-che-non-l-hanno-scelta-restano-in-classe-uil-scuola-responsabilita-di-vigilanza-indebita-per-i-docenti-di-religione/>

Data: 09/10/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

<https://www.informazione.it/a/2F368B31-FB38-42AB-9BC7-1884D8C2B86F/Ora-di-religione-gli-studenti-che-non-l-hanno-scelta-restano-in-classe-Uil-Scuola-Responsabilita-di-vigilanza-indebita-per-i-docenti-di-religione>

Da: <https://riforma.it/it>

Scuola, palestra di laicità e pluralismo

L'inizio del nuovo anno scolastico pone nuove questioni ed interrogativi in merito alla presenza del crocifisso nelle aule, anche a seguito del pronunciamento della Corte di Cassazione

The start of the new school year raises new issues and questions about the presence of crucifixes in schools, not least in view of the decision by the Court of Cassation.

In questi giorni i riflettori sono puntati su quanto ha chiarito la Corte di Cassazione con la sentenza n. 24414 del 9 settembre scorso, in cui si sottolinea che «L'esposizione autoritativa del crocifisso nelle aule scolastiche non è compatibile con il principio supremo di laicità dello Stato. L'obbligo di esporre il crocifisso è espressione di una scelta confessionale. La religione cattolica costituiva un fattore di unità della nazione per il fascismo; ma nella democrazia costituzionale l'identificazione dello Stato con una religione non è più consentita».

Read more: <https://riforma.it/it/articolo/2021/09/15/scuola-palestra-di-laicita-e-pluralismo>

Data: 15/09/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

<https://www.tecnicaldellascuola.it/il-crocifisso-in-classe-la-cassazione-la-scuola-decida-in-autonomia-ma-senza-obbligo>

Da: <https://www.laleggepertutti.it/>

Crocifisso in classe: va esposto o no?

L'articolo ritorna sull'annosa questione relativa all'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche, prendendo spunto dal ricorso presentato da un insegnante di lettere, sanzionato dal dirigente scolastico con una sospensione di trenta giorni perché in diverse occasioni aveva tolto il crocifisso dal muro dell'aula prima di iniziare la lezione (al termine lo aveva rimesso al suo posto); così facendo aveva violato una circolare del dirigente scolastico che imponeva di tenerlo sempre esposto. Ora, quel docente è stato scagionato e l'ordine del preside è stato riconosciuto illegittimo.

The article deals with the issue of the exposition of crucifixes in classrooms. It is based on the appeal lodged by a teacher who had been given a 30-day suspension by the school director because on a number of occasions he had removed the crucifix from the classroom wall before starting the lesson (and put it back afterwards). In doing so, he had violated a directive issued by the school director,

which required him to keep it on display at all times. The teacher has now been absolved and the director's order has been recognised as illegitimate.

*“Secondo le Sezioni Unite, la decisione di apporre il **crocifisso in classe** deve essere «condivisa da tutta la scuola»: c'è, quindi, un chiaro rimando alla volontà espressa dagli appositi organi collegiali, come i consigli di classe e di istituto. Perciò – spiega la sentenza – l'aula scolastica «può accogliere la **presenza del crocifisso** quando la comunità interessata valuti e decida in autonomia di esporlo»”.*

Data: 10/09/2021

Read more: https://www.laleggepertutti.it/517692_crocifisso-in-classe-va-esposto-o-no

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

- <https://www.orizzontescuola.it/crocifisso-in-classe-spetta-alle-scuole-regolamentare-le-soluzioni-proposte-dalle-sezioni-unite-della-cassazione/>
- <https://www.panorama.it/news/politica/sentenza-cassazione-crocifisso-scuola>

Da: <https://www.orizzontescuola.it/>

L'ora di religione, uno studente su tre chiede esonero al Nord, meno del 10% al Sud. Boom negli istituti tecnici e professionali. Tutti i dati

Osservando dati e percentuali emergono delle notevoli differenze nella scelta di avvalersi/non avvalersi dell'ora di IRC nelle varie regioni italiane: emerge una chiara tendenza a chiedere l'esonero dall'ora di religione delle regioni del Nord.

Observing data and statistics, it is clear that there are considerable differences in the choice of availing/not availing of the IRC lessons in the various Italian regions: there is a marked tendency to request exemption from the religious lessons in the northern regions.

“Il 31% degli studenti al Nord non si avvale dell'insegnamento di religione cattolica, il 28% al Centro. Numeri superiori alla media nazionale, del 22%, probabilmente derivati anche dall'inserimento di studenti stranieri nelle scuole. Al Sud, invece, questa percentuale crolla al 9%”.

Read more: <https://www.orizzontescuola.it/lora-di-religione-uno-studente-su-tre-chiede-esonero-al-nord-meno-del-10-al-sud-boom-negli-istituti-tecnici-e-professionali/>

Data: 17/11/2021

Da: <https://www.orizzontescuola.it/>

Uaar: il ministro Bianchi garantisca i diritti di chi dice no all'insegnamento della religione cattolica

Il segretario dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti (Uaar), Roberto Grendene, ha deciso di inviare una lettera al ministro Bianchi per esprimere il suo disappunto in merito alla gestione della scelta dell'ora alternativa ad IRC.

The secretary of the Union of Rationalist Atheists and Agnostics (Uaar), Roberto Grendene, has decided to send a letter to Minister Bianchi expressing his disappointment regarding the management of the choice of the IRC alternative lesson.

“Le scuole acquisiscono per tempo tutte le informazioni e possono mettere in piedi senza intoppi l’insegnamento conforme alla dottrina della Chiesa, mentre centinaia di migliaia di studenti che chiedono una scuola laica vengono messi in disparte. L’Uaar chiede al ministro di invertire la rotta e garantire il diritto all’istruzione e alla libertà religiosa di tutti quegli studenti che hanno scelto di non avvalersi dell’Irc”.

Read more: <https://www.orizzontescuola.it/uaar-il-ministro-bianchi-garantisca-i-diritti-di-chi-dice-no-allinsegnamento-della-religione-cattolica/>

Data: 03/12/2021

Da: www.tecnicadellascuola.it

Ora di religione, tanti alunni a lezione ma hanno chiesto di non farla: interrogazione dell'on. Fratoianni a Bianchi

L'on. Fratoianni ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro Bianchi per la mancata attuazione dell'ora alternativa alla religione cattolica nelle scuole italiane. A fronte di una norma di legge, ad inizio anno scolastico mancavano ancora molte ore assegnate alla materia alternativa.

Member of Parliament Mr. Fratoianni presented a parliamentary question to Minister Bianchi for the failure to implement the alternative hour to the Catholic religion in Italian schools. Against a law, at the beginning of the school year there were still many hours not allocated to the alternative subject.

“Nell’interrogazioni, dunque, l’on. Nicola Fratoianni chiede al professore Patrizio Bianchi «quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda assumere per richiamare le scuole di ogni ordine e grado al rispetto di quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 20651 del 12 novembre 2020».”



Read more: <https://www.tecnicadellascuola.it/ora-di-religione-tanti-alunni-a-lezione-ma-hanno-chiesto-di-non-farla-interrogazione-dellon-fratoianni-a-bianchi>

Data: 23/10/21

CONFERENZE PASSATE/PAST CONFERENCES

1. *Paris, 15/11/2021:*

Conférences, débats et sondage sur l'enseignement des faits religieux et de la laïcité. 20 ans après le rapport Debray.

Organised by IREL (Institut d'étude des Religions et de la Laïcité).

Link:

<https://irel.ephe.psl.eu/actualites/20-ans-apres-bilan-perspectives-irel>

L'enquête IFOP pour l'IREL

1010 personnes
(représentatives de la population française âgée de 18 ans et plus)
interrogées par questionnaire auto-administré en ligne
les 5 et 6 octobre 2021.



2. *Online, 3-5/06/2021.* 2nd International Conference of the journal "Scuola Democratica" Reinventing Education. Panel:

Education in a multi religious scenario: a critical discussion on the aims and outcomes of the teaching religion(s) in public schools

(Convenors: Valeria Fabbretti, Maria Chiara Giorda). Organised by Scuola Democratica, Centro Interuniversitario per la Ricerca Didattica (University of Cagliari and University of Sassari), Il Mulino.

Link to the Book of Proceedings of the Conference: pp. 84-129

<https://www.scuolademocratica-conference.net/wp-content/uploads/2021/11/2nd-SD-Conf.-Proceedings-Vol.-I.pdf>

NUOVE OPPORTUNITÀ DI RICERCA/ NEW RESEARCH OPPORTUNITIES

La *Luxembourg School of Religion & Society* bandisce un **posto di ricerca post-dottorale** in lettere o letteratura comparata nell'ambito del progetto di ricerca «Réinscription de la religion dans la société après la “mort” de Dieu et de l'homme à Auschwitz – L'œuvre d'Élie Wiesel comme contribution à la culture du souvenir et du renouveau religieux dans le contexte de la lutte contre l'antisémitisme».

Il candidato deve sviluppare un progetto nel quadro dello studio dell'opera di Élie Wiesel.

Scadenza: 31 dicembre 2022

The **Luxembourg School of Religion & Society** invites you to apply for a **post-doctoral research position** in literature or comparative literature within the framework of the research project "Réinscription de la religion dans la société après la "mort" de Dieu et de l'homme à Auschwitz - L'œuvre d'Élie Wiesel comme contribution à la culture du souvenir et du renouveau religieux dans le contexte de la lutte contre l'antisémitisme".

The candidate has to develop a project within the framework of the study of Élie Wiesel's work.

Deadline: 31 December 2022

Read more: https://www.fabula.org/actualites/chercheure-post-doctorale-a-la-luxembourg-school-of-religion-etamp_105112.php



NOVITÀ EDITORIALI/NEW PUBLICATIONS

Dominique Avon, Isabelle Saint-Martin, John Tolan, *Faits religieux et manuels d'histoire*, Arbre Bleu, Paris 2018.

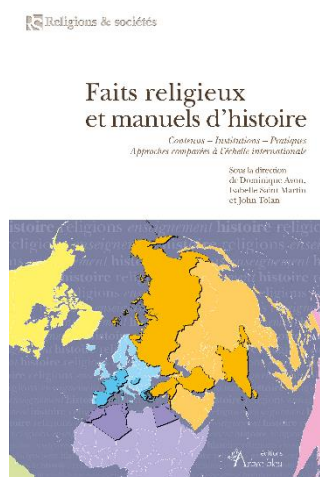
Da: <https://irel.ephe.psl.eu/publications-iesr/faits-religieux-manuels-dhistoire>

PRÉSENTATION

Le but était de « comparer les manuels d'histoire de fin de cycle secondaire » mais aussi « de prendre en considération les pratiques scolaires, ainsi que les différentes catégories d'acteurs impliqués dans l'élaboration des contenus ». L'objet: examiner « le *religieux*, le(s) *fait(s) religieux*, les éléments en relation avec l'histoire des religions, des croyances et des croyants » Le résultat est ce livre qui reprend 25 interventions des chercheurs réunis en décembre 2015 à l'Université du Maine par l'IPRA et l'IESR avec « la volonté de conduire l'enquête bien au-delà du cadre de l'Union européenne, en incluant la Russie et l'Inde, le Proche et le Moyen-Orient, le Maghreb ».

Dans son introduction, Dominique Avon souligne à quel point cet élargissement du champ d'étude permet de mieux comprendre les dynamiques à l'œuvre dans l'Union Européenne entre ceux qui, « confondant *racines* et *patrimoine* », « se crispent sur une identité chrétienne exclusive » et ceux qui « plaquent de manière anachronique le caractère de plus en plus poly-religieux et poly-convictionnel de la situation présente sur les réalités passées ». Ces divisions, « les rédacteurs de manuels et leurs éditeurs sont loin d'en être toujours conscients », en Europe comme ailleurs, ni du « trinôme État-nation-religion » qui « a pesé et, dans bien des cas, continue de peser fortement sur l'enseignement de l'histoire ». Ceci alors que le lien entre

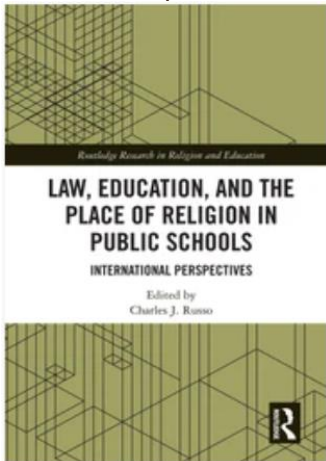
histoire et religions n'est pas forcément évident ni pour les enseignés ni pour les enseignants. Pour les enseignés, les enquêtes de terrain montrent le désir « d'en parler » pour « mieux comprendre » ce qui se passe dans le monde grâce à un « enseignement neutre et pluraliste des faits religieux » pas spécifiquement lié à l'histoire. Pour les enseignants, ces enquêtes montrent elles à la fois « le manque de formation et le manque de temps pour préparer sérieusement des cours sur ces sujets délicats. Dans l'enseignement secondaire, la majorité des personnes interrogées témoignent du fait que, au mieux, elles possèdent des connaissances sérieuses dans la confession à laquelle elles sont rattachées par conviction ou par héritage familial. Elles éprouvent, de ce fait, un sentiment de vulnérabilité lorsqu'elles doivent aborder des objets selon une conception différente que celle susceptible d'être transmise dans un cadre communautaire. Leur difficulté d'exercer est accentuée par le fait que l'histoire se trouve liée à l'éducation civique et morale dans plusieurs États, comme en Russie ou en France. »



Paul T. Babie, *Religion and Education in Australian Government Schools*, in “Law, Education, and the Place of Religion in Public Schools” by Charles J. Russo, New York, Routledge, 2021.

Il contributo di Babie esamina il posto della libertà di religione o di credo nelle scuole statali australiane dal punto di vista giuridico e sociale.

Babie's contribution investigates the place of freedom of religion or belief in Australian public schools from a legal and social perspective.



This chapter examines the place of and protection for freedom of religion or belief (FoRB) in Australian government schools. It outlines the legal status of primary and tertiary education in the Australian states and territories; provides an overview of the judicial treatment of constitutional, legislative, and common law protection for FoRB; and briefly touches on emerging issues, suggesting that the courts may soon be required to provide guidance as to how the available protections operate in the government school setting.

Read more:

<https://www.taylorfrancis.com/chapters/edit/10.4324/9781003024972-2/religion-education-australian-government-schools-paul-babie?context=ubx&refId=a5c56652-28bf-4a3d-abf1-fa6c1e766cd7>

Antoine Arjakovsky, Jean-Baptiste Arnaud, *Votez Fraternité: Trente propositions pour une société plus juste*,

Hermann, 2021.



Un gruppo di intellettuali di diverso orientamento religioso ha scritto all'alba delle presidenziali un documento, “Votez Fraternité”. Si tratta di una lista di trenta proposte per una società più giusta. Una di queste riguarda la formazione di tutti i funzionari della Repubblica in cultura etica e religiosa. At the dawn of the presidential elections, a group of intellectuals of different religious orientations wrote a document entitled “Votez Fraternité”. It is a list of thirty proposals for a more just society. One of these concerns the training of all officials of the Republic in ethical and religious culture.

“Quelles que soient leurs convictions politiques, religieuses ou leurs orientations philosophiques, les auteurs de ce livre se sont rassemblés pour travailler autour d’une même idée: croire en la construction d’une société plus juste.

À l’aube d’élections décisives pour la France, plongée dans un lourd climat d’incertitudes, cet essai conclut avec enthousiasme qu’il existe, à portée de main, une vision et un projet de société à même de répondre aux grands défis auxquels nous faisons face, des dérèglements de l’économie mondiale à ceux de notre planète. Les auteurs égrènent, au terme de deux années de réflexion commune et de travail, trente propositions, trente idées, pour tendre vers une société plus juste. Ce projet repose sur l’Homme et sur ce qui nous relie. Aucun lien économique, aucun truchement technologique ne pourra remplacer l’amitié fraternelle entre chaque femme et chaque homme, reconnus dans leur égale dignité”.

Read more: <https://www.collegedesbernardins.fr/publications/votez-fraternite-trente-propositions-pour-une-societe-plus-juste>

Data: 24/11/2021

Intorno al medesimo tema cfr./on the same topic cf.:

<https://www.ouest-france.fr/societe/religions/point-de-vue-pour-un-enseignement-de-la-culture-ethique-et-religieuse-aux-fonctionnaires-7690a6d2-50f0-11ec-bb7a-6c90235815d6>

SEZIONE MONOGRAFICA

MONOGRAPHIC SECTION

INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA IN ITALIA E IN EUROPA: UNA RAPIDA PANORAMICA

A cura di F. Candido, S. Giorgetti, M. Trabucco

In questa breve presentazione ci proponiamo di fare chiarezza intorno al tema del reclutamento dei docenti per l'insegnamento di religione cattolica (Irc) nei diversi ordini e gradi della scuola pubblica italiana. A nostro avviso è preliminarmente necessario fare due precisazioni: spiegare (seppur velocemente) in cosa consiste l'Irc e provare a capire lo spazio riservato in altri Stati europei a questa materia di insegnamento.

L'insegnamento della religione cattolica, attualmente facoltativo per ogni ordine e grado, così come oggi è concepito, è stato istituito dal Concordato siglato tra Stato e Chiesa. Nelle modifiche concordatarie del **1984** si ribadisce che «la Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado».

Le più recenti indicazioni che illustrano l'iter per diventare insegnanti di Religione Cattolica nella scuola pubblica italiana sono contenute nell'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana del 28 giugno **2012**, firmate, rispettivamente, dall'allora ministro Francesco Profumo e dal cardinale Angelo Bagnasco, per la Conferenza Episcopale Italiana, in attuazione di quanto stabilito dall'Accordo di revisione del Concordato lateranense tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 18 febbraio 1984 (art. 9.2 e Protocollo Addizionale, punto 5, lettera b, n. 1) e dal punto 1 della successiva Intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero della Pubblica Istruzione per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, firmata il 14 dicembre 1985.

Nel testo vengono indicati sia i requisiti necessari per poter insegnare nella scuola pubblica italiana sia le linee programmatiche per i vari ordini della scuola secondaria di secondo grado.

Si precisa che «L'insegnamento della religione cattolica (lrc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. Nel rispetto della legislazione concordataria, l'irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene».

Per diventare insegnante di Religione occorrono due requisiti: l'idoneità e il titolo di studio.

Il primo aspetto essenziale riguarda la cosiddetta idoneità all'irc, che è rilasciata dal vescovo diocesano. Per averla occorre dimostrare, nella propria attività di insegnamento e nella propria vita, coerenza con la dottrina ufficiale della Chiesa, come stabilito da due norme del Codice di Diritto Canonico (CIC) promulgato il 25 gennaio 1983:

Canone 804:

§ 1. All'autorità della Chiesa è sottoposta l'istruzione e l'educazione religiosa cattolica che viene impartita in qualunque scuola o viene procurata per mezzo dei vari strumenti di comunicazione sociale; spetta alla Conferenza Episcopale emanare norme generali su questo campo d'azione, e spetta al Vescovo diocesano regolarlo e vigilare su di esso.

§ 2. L'Ordinario del luogo si dia premura che coloro, i quali sono deputati come Insegnanti della Religione nelle scuole, anche non cattoliche, siano eccellenti per retta dottrina, per testimonianza di vita cristiana e per abilità pedagogica.

Canone 805:

È diritto dell'Ordinario del luogo per la propria diocesi di nominare o di approvare gli Insegnanti di Religione, e parimenti, se lo richiedano motivi di religione o di costumi, di rimuoverli oppure di esigere che siano rimossi.

Come risulta evidente, il Diritto Canonico sancisce in modo inequivocabile la titolarità del diritto di nomina degli Insegnanti di Religione, che spetta all'Ordinario.

Qui il documento dell'Intesa:

<https://docs.google.com/viewer?url=https%3A%2F%2Fwww.chiesacattolica.it%2Fwp-content%2Fuploads%2Fsites%2F31%2F2017%2F02%2FIntesa-CEI-MIUR-indicazioni-secondo-ciclo.pdf>

L'idoneità specifica anche l'ordine e il grado di scuola presso il quale il docente può insegnare.

Il secondo aspetto riguarda i titoli di studio e la formazione. Riguardo ai requisiti specifici professionali della materia, viene qui riportato l'elenco delle discipline ecclesiastiche che, ai sensi dell'Intesa del 28.06.2012 (art. 4.2.3) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana,

costituiscono qualificazione professionale per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche:

1. Baccalaureato e licenza in teologia nelle sue varie specializzazioni
2. Attestato di compimento del Corso di Teologia in un seminario maggiore
3. Laurea magistrale in Scienze Religiose
4. Licenza in Scienze Bibliche o sacra Scrittura
5. Licenza in Scienze dell'Educazione con specializzazione in "Educazione e Religione"
6. Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione con specializzazione in "Pedagogia e didattica della Religione" e in "Catechetica e Pastorale giovanile"
7. Licenza in Missiologia

Un'ulteriore informazione per inquadrare l'IdR (Insegnante di Religione) riguarda la graduatoria presente in ogni ufficio scuola Irc di tutte le diocesi. Ogni anno viene aggiornato il punteggio della graduatoria degli iscritti, secondo il numero di anni di servizio e ulteriori titoli di istruzione o formazione conseguiti nell'ultimo anno (lauree, master, ecc). La graduatoria serve per poter esprimere la preferenza di scuola.

Altro aspetto importante è che anche l'IdR è soggetto all'obbligo dell'aggiornamento formativo, per cui nel triennio deve conseguire almeno 45 crediti attraverso corsi e attività sia proposte dagli uffici diocesani, sia accessibili dalla piattaforma SOFIA, o da altri enti accreditati. In caso di mancato raggiungimento del credito può essere tolta l'idoneità.

Altra precisazione riguarda la differenza tra Idr che sono entrati di ruolo dall'unico concorso bandito dal MIUR nel 2004 e quelli di nomina annuale. Questi ultimi ogni anno devono fare domanda di insegnamento e in base alla posizione nella graduatoria possono esprimere delle preferenze.

Chi è di ruolo, qualora venga meno ai criteri del codice di diritto canonico, può perdere l'idoneità ma non il contratto di lavoro con lo Stato; quindi, in tal caso dovrebbe ricoprire altri ruoli che non siano quelli di insegnamento (es. segreteria o altro).

Diventare Idr in altri Paesi europei

Nell'Unione Europea non esiste una regolamentazione ufficiale generale in merito all'educazione religiosa nelle scuole, né un criterio unico nella selezione degli insegnanti. Varia inoltre la posizione dei docenti di religione: in **Spagna**, ad esempio, pur essendo assunti dallo Stato, essi hanno un incarico temporaneo (di un anno) e sempre sulla base dell'idoneità concessa dal Vescovo. Nel dicembre 2020 è stata approvata la LOMLOE, meglio nota come "Legge Celaá", che mira ad imprimere una forte impronta laicista nella scuola iberica, introducendo, tra le altre cose, l'ora di etica, di educazione sessuale e di cultura delle religioni, rimuovendo dal curriculum obbligatorio l'ora di religione cattolica, che diventa ora facoltativa e non concorre più alla media. Inoltre, gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione non sono più tenuti alla frequentazione di un'ora alternativa. La "Legge Celaá" ha

scatenato non poche proteste, non solo per lo svilimento dell'importanza dell'ora di religione, ma anche perché le scuole paritarie spagnole, le cosiddette "concertadas", che molto spesso sono vicine al mondo cattolico, non possono più essere edificate su suolo pubblico donato dai comuni, né ricevere grosse sovvenzioni dalle famiglie; infine, quelle scuole private che prevedono classi distinte per maschi e femmine non vengono più sovvenzionate dallo Stato (su questo aspetto si rimanda alle notizie raccolte nella rassegna stampa).

In **Polonia** invece l'incarico di insegnante di religione viene attribuito dal preside sulla base della «missio canonica», che è rilasciata dall'autorità ecclesiastica diocesana.

In **Svizzera** per insegnare religione nella scuola elementare è sufficiente il diploma, ma è richiesta anche la frequentazione di corsi organizzati dall'Ufficio per l'istruzione religiosa scolastica (UIRS) della Diocesi e dal Dipartimento Formazione e Apprendimento DFA/SUPSI della durata di 2/3 anni; per la scuola secondaria di I grado, è necessaria la frequenza di un master presso il Dipartimento formazione e apprendimento DFA/SUPSI (durata di 2/3 anni) e l'accesso è consentito a seguito del bachelor (equivalente della laurea triennale) in teologia, filosofia o scienze delle religioni. Per la scuola secondaria di secondo grado è richiesta la frequenza dei corsi di abilitazione presso il Dipartimento formazione e apprendimento DFA/SUPSI (durata: 1/2 anni): anche in questo caso hanno accesso alla cattedra solo coloro che abbiano conseguito almeno il bachelor universitario in teologia, filosofia o scienze delle religioni. È inoltre necessaria una formazione continua, con corsi d'aggiornamento, di breve o di lunga durata, su vari temi e aspetti inerenti al processo di insegnamento-apprendimento. La procedura di assunzione avviene attraverso la collaborazione tra Cantone e Autorità ecclesiastiche, sulla base della "Convenzione sull'organizzazione dell'insegnamento religioso e sullo statuto dell'insegnante di religione" del 20 aprile 2017.

In **Germania** e nel **Regno Unito** i docenti di religione sono inseriti nell'organico degli insegnanti statali e per poter accedere alla cattedra è necessaria la laurea in teologia. In Germania, dove ormai da diversi anni nelle scuole non viene insegnato più solo il cristianesimo ma si ha la possibilità di scegliere tra diverse fedi religiose, è possibile conseguire una laurea che fornisca nello stesso tempo nozioni pedagogiche e religiose per l'insegnamento dell'Islam nelle scuole, ad esempio presso il Dipartimento di teologia e pedagogia islamica dell'Università di Friburgo (<https://www.ph-freiburg.de/theologie/institut/fachrichtung-islamische-theologie.html>). In generale, per poter essere un docente di religione in Germania bisogna aver sostenuto l'esame di stato ed avere l'approvazione di un'autorità riconosciuta dalla propria comunità religiosa (cristiana, ebraica o islamica ad esempio). La medesima autorità religiosa però, in qualsiasi momento ha la facoltà di revocare l'approvazione.

In **Belgio** per diventare insegnante di religione è necessario avere almeno una laurea triennale in Teologia (bachelor) oppure una laurea magistrale e/o un master con focus sulla teologia e la didattica.

Questa rapida panoramica ci permette di constatare l'estrema frammentazione ed eterogeneità che i paesi membri dell'UE presentano in materia scolastica e, nello specifico, in merito all'organizzazione e pianificazione dell'insegnamento della religione e al sistema di reclutamento dei docenti. Quale futuro immaginare per questa disciplina? Come costruire una proposta europea? Quale ruolo dello Stato nel selezionare e formare gli Idr?

CATHOLIC RELIGION EDUCATION IN ITALY AND EUROPE: A QUICK OVERVIEW

F. Candido, S. Giorgetti, M. Trabucco

This brief presentation focuses on the topic of teachers' recruitment for the Catholic religion teaching (IRC) in the different orders and grades of the Italian public schools. We will start explaining what IRC consists of, and then we will deal with the space reserved to this teaching subject in other European countries.

Catholic Religious Education, was established in **1984** by a Concordat signed between the State and the Church. Concordat amendments stated: «la Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principî del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado».

Two other documents defined the requirements for teaching in Italian public schools and the programme guidelines: the point 1 of the Agreement between the Italian Episcopal Conference and the Ministry of Education , signed the 14th of December 1985 and more recently the 28th of June **2012**.

It is specified that Catholic Religious Education (IRC) responds to the need of spreading the value of religious culture and that the principles of Catholicism contribute at the formation of the person and at the historical, cultural and civil heritage of the Italian people. In accordance with the legislation of the Concordat, the IRC is part of the school's objectives with a specific training proposal, offered to all those who wish to avail themselves of it.

In order to become a teacher of IRC, two requirements are necessary: the "idoneità" and the degree.

The so-called "idoneità" to teach IRC, is issued by the diocesan bishop. In order to have it, it is necessary to be consistent with what is indicated by two norms of the Code of Canon Law (CIC) promulgated on 25 January 1983: Canon 804 and 805 (metterei in breve quali sono)

Here the document:

<https://docs.google.com/viewer?url=https%3A%2F%2Fwww.chiesacattolica.it%2Fwp-content%2Fuploads%2Fsites%2F31%2F2017%2F02%2FIntesa-CEI-MIUR-indicazioni-secondo-ciclo.pdf>

The second aspect concerns the accademical training necessary for teaching IRC: here is a list of the ecclesiastical disciplines which constitute professional qualifications in accordance with the Agreement of 28.06.2012 (art. 4.2.3) between the Ministry of Education, Universities and Research and the Italian Episcopal Conference:

1. Baccalaureate and Licence in Theology with different areas of specialisation
2. Certificate of accomplishment of the Theology Course
3. Master's degree in Religious Sciences
4. License in Biblical Sciences or Sacred Scripture
5. License in Educational Sciences with specialisation in "Education and Religion".
6. Master's degree in Educational Sciences with a specialisation in "Pedagogy and Didactics of Religion" and in "Catechetics and Youth Ministry".
7. Licence in Missiology

Another important aspect for becoming an IdR (Teacher of Catholic Religion) concerns the ranking list (list of teachers with their qualifications and years of employment). Each year, the ranking of those enrolled is updated.

Concluding, the teaching of IRC has a compulsory refresher (updating?) training, so in the three-year period the candidate must obtain at least 45 credits through courses and activities offered by the diocesan offices, or accessible on the SOFIA platform, or by other accredited institutions.

Becoming an Idr in other European countries

In the European Union religious education in the public schools is not regulated by any official rule, nor any pattern for the selection of teachers. The teachers' job's contract is also different in European countries: in **Spain**, for example, although they are employed by the State, they have a temporary assignment (of one year) and always on the basis of the eligibility granted by the bishop. In December 2020, the LOMLOE, better known as the 'Celaá Law', was approved. This Law aims to give a strong laicist imprint to Iberian schools, introducing, among other things, an hour of ethics, sex education and the culture of religions, removing from the compulsory curriculum the Catholic religion hour, which has thus become optional and no longer an average. Moreover, students who choose not to take religious instruction are no longer required to attend an alternative class. The 'Celaá Law' has been discussed not only because of the downgrading of the importance of religious instruction, but also because the so-called 'concertadas': Spain's charitable schools, which are very often close to the Catholic world, can no longer be built on public land donated by municipalities, nor receive large subsidies from families for teaching, and, finally,

those public schools which provide separate classes for men and women are no longer subsidised by the State (see our press review for more information on this).

In **Poland**, on the other hand, the function of religion teacher is assigned by the headmaster on the basis of the 'missio canonica', which is issued by the Diocesan Ecclesiastical Authority.

In **Switzerland**, in order to teach religion in primary school, a diploma is sufficient, but it is also required to attend courses organised by the Office for Religious Education in Schools (UIRS) of the Diocese and the Department of Formation and Learning DFA/SUPSI (duration of 2/3 years). For teaching to the first level secondary school, it is necessary to attend a master's degree at the Department of Formation and Learning DFA/SUPSI (duration of 2/3 years), access is allowed after a bachelor's degree (equivalent to a three-year degree) in theology, philosophy or science of religions. In the case of secondary schools, attendance at qualification courses at the Department of Formation and Learning DFA/SUPSI (duration: 1/2 years) is required. In this case too, only those who have obtained at least a bachelor's degree in theology, philosophy or religious sciences may be admitted to the professorship. In addition, continuous training is required, with short or long-term refresher courses on various topics and aspects of the teaching-learning process. The recruitment procedure takes place through cooperation between the Canton and the ecclesiastical authorities, on the basis of the "Convention on the Organisation of Religious Education and the Status of Religious Education Teachers" of 20 April 2017.

In **Germany** and the **United Kingdom**, religious education teachers are included in the public teaching workforce, and a degree in theology is required in order to obtain a teaching post. In Germany, where schools offer teaching courses dedicated to the main religions, it is possible to obtain a degree that provides both pedagogical and religious knowledge for teaching Islam in schools, for example at the Department of Islamic Theology and Pedagogy of the University of Freiburg (<https://www.ph-freiburg.de/theologie/institut/fachrichtung-islamische-theologie.html>). In general, in order to be a teacher of religion in Germany, one must have passed the state examination and have the approval of an authority recognised by one's own religious community (e.g. Christian, Jewish or Islamic). The same religious authority, however, can revoke the approval at any time.

In **Belgium**, in order to become a religious education teacher it is necessary to have at least a bachelor's degree in theology or a master's degree with a focus on theology and didactics.

This quick overview allows us to see the extreme fragmentation and heterogeneity which characterized the European countries, about religious education and the system of recruiting teachers of Catholic Religion Education.

Which future for this discipline? How can we build a European model? What is role of the State in selecting and training the teachers of Religion? Should Catholic Religion Education be a compulsory curricular subject?

“LA MATERIA INVISIBILE. STORIA DELLE RELIGIONI A SCUOLA”: UNA RIFLESSIONE, 10 ANNI DOPO.

A cura di Bernadette Fraioli

Bernadette Fraioli ha una laurea di primo livello in “Mediazione linguistico-culturale”. Ha frequentato il master in “Religioni e mediazione culturale” con una ricerca sulla libertà religiosa in Turchia e ha conseguito la laurea magistrale in “Scienze Storico-Religiose” con una tesi sul dialogo interreligioso nelle tradizioni abramitiche. Negli ultimi dieci anni ha svolto il ruolo di mediatore culturale in un centro socio-educativo per minori, è stata operatore per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti e ha coordinato il Progetto "Incontri - percorsi di dialogo interreligioso a scuola" per il Centro Astalli-Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Italia. Attualmente è dottoranda in “Storia dell'Europa” presso la Sapienza Università di Roma con un progetto di ricerca sui principi e le pratiche del dialogo interreligioso a scuola in una prospettiva europea e coordina un ciclo di incontri settimanali con le comunità religiose italiane dal titolo “Le vie del dialogo interreligioso”. Bernadette Fraioli ci propone in questa sede una riflessione sul libro “La materia invisibile”, edito nel 2011 da Alessandro Saggioro e Maria Chiara Giorda.



Era il 2011 quando Alessandro Saggioro e Maria Chiara Giorda pubblicavano *La materia invisibile. Storia delle religioni a scuola, una proposta*¹, entrando a pieno titolo nella pluriennale dialettica tra la confessionalità dell'insegnamento *delle* religioni e la proposta alternativa di un insegnamento *sulle* religioni. Il testo, oltre ad inquadrare il contesto storico e gli sviluppi legislativi dell'insegnamento delle religioni a scuola, evidenziava la totale incongruenza tra il mondo universitario, che vanta un'importante tradizione di studi sulla Storia delle religioni, e il sistema scolastico nazionale, che garantisce come unica offerta formativa sul fatto religioso l'ora di IRC (Insegnamento della Religione Cattolica). A distanza di dieci anni che cosa è cambiato? La storia e lo studio critico delle religioni nelle scuole italiane sono ancora una “materia invisibile”? Cosa accade, invece, nel resto d'Europa?

¹M. Giorda, A. Saggioro, *La materia invisibile. Storia delle religioni a scuola, una proposta*, Emi, Bologna 2011.

È utile iniziare la riflessione partendo da una definizione che *La materia invisibile* fa dell'ora di religione, disciplina che può fungere da «contenitore per la discussione di problemi di tipo sociale e comportamentale, spesso di tipo storico o filosofico»². Se quindi – in numerose occasioni e in molti casi a discrezionalità del docente – l'ora di religione si trasforma in uno spazio in cui si incontrano/scontrano un crocevia di idee e problemi della società odierna, è più che mai necessario un auspicabile cambiamento nella sua impostazione.



Nell'ipotizzare la proposta dell'insegnamento della Storia delle religioni nelle scuole italiane, gli autori identificano un pregiudizio trasversale sulla materia secondo il quale la storia delle religioni sarebbe «o una disciplina orientata religiosamente, oppure, di contro, una disciplina sostanzialmente antireligiosa [...] impegnata nella decostruzione distruttiva dei patrimoni religiosi dell'umanità»³. Entrambe le prospettive, specificano gli autori, sono erranee. Intanto perché la storia delle religioni non si occupa di indagare *le Verità* che sono oggetto del sentire delle religioni; al contrario la disciplina studia i criteri di verità con cui gli uomini comunicano il loro sentire in chiave religiosa, occupandosi quindi della parte umana del religioso. Lo storico dunque non valuta il divino, lo spirituale, il sacro, ma ciò che l'uomo dice in forme simboliche.

Viene da chiedersi, allora, perché sussistono ancora oggi, dieci anni dopo, tante resistenze a promuovere – non necessariamente sostituendo, ma almeno affiancando a quello confessionale – un insegnamento storico delle religioni nelle scuole italiane?

Una probabile risposta potrebbe risiedere nella riflessione di **Marco Ventura** che, nel libro di recente uscita *Nelle mani di Dio. La super-religione del mondo che verrà*⁴, si sofferma su una diffusa sottovalutazione del contributo degli attori religiosi alla costruzione di una società plurale. L'autore, attraversando le vicende storico-politiche degli ultimi decenni, individua un triplice ruolo delle religioni: per la pace, per lo sviluppo e per il futuro. Per usare le parole dell'autore è importante sottolineare che «se le religioni si candidano per questi tre ruoli sul piano della storia è perché esse svolgono altri tre ruoli sul piano dell'esistenza delle persone e delle comunità. Al triplice ruolo storico rispetto a pace, sviluppo e futuro corrisponde così un triplice ruolo esistenziale delle religioni rispetto a identità, fede e pratica.»⁵.

² *Ivi*, p. 27.

³ *Ibidem*.

⁴ M. Ventura, *Nelle mani di Dio. La super-religione del mondo che verrà*, Il Mulino, Bologna 2021.

⁵ Intervista a M. Ventura in «Lecture»: <https://www.lecture.org/nelle-mani-di-dio-la-super-religione-del-mondo-che-verra-marco-ventura>, 12/21.

A proposito della necessità di mantenere la giusta considerazione e il giusto rispetto verso la dimensione fideistica delle religioni, *La materia invisibile* sottolineava la necessità di una maggiore comprensione del fatto che lo studio dei valori religiosi in chiave storica non comporterebbe un rischio per quest'ultima, ma al contrario restituirebbe al fatto religioso contesti, tradizioni e prospettive e riuscirebbe a trasmettere più efficacemente la necessità del legame fra la società e le varie concezioni religiose. In questo senso, nell'impianto contemporaneo di osmosi dei sistemi di interrelazione fra luoghi, culture e religioni differenti, appare fondamentale prima la comprensione del proprio mondo, dei suoi valori e significati e poi il confronto con il pluralismo, storico e contemporaneo, della società⁶.

Sebbene, dunque, tuttora **non esista un insegnamento storico sulle religioni**, la scuola italiana continua a essere il teatro principale delle interrelazioni e della comprensione del mondo sopra menzionati e il bacino da cui nascono idee, buone pratiche, laboratori ed esperienze sull'educazione al pluralismo religioso e al dialogo, proposte perlopiù dagli insegnanti di IRC oppure dall'associazionismo religioso o laico. La *Materia invisibile* citava diversi **esperimenti didattici** condotti già a partire dagli anni '90 nell'ambito dell'IRC sullo studio delle religioni al plurale, come il *Curricolo delle religioni* sviluppato nel 1995 in Puglia all'interno dell'iniziativa dell'IRRSAE (Istituto Regionale per la Ricerca, la Sperimentazione e l'Aggiornamento Educativo), che ha visto ulteriori sviluppi negli anni 2000-2004 culminando nella produzione di materiale multimediale denominato *Interground*. Sono state menzionate anche la proposta del 2010 dell'ANIR (Associazione nazionale italiana degli insegnanti di religione) dell'insegnamento dei *Saperi religiosi* e il progetto incentrato sulla storia socio-religiosa portato avanti da un insegnante di **Orbassano**, che aveva l'obiettivo di fare emergere le radici culturali dei valori europei⁷. Veniva poi descritto il lavoro del **Tavolo interreligioso di Roma**, che tra il 1998 e il 2008 ha sperimentato diverse attività didattiche nelle scuole e proposto agli studenti di visitare i luoghi di culto della capitale.

La Materia invisibile chiudeva il racconto delle esperienze didattiche italiane con alcune sperimentazioni dell'insegnamento di Storia delle religioni, condotte dagli anni '80 al 2010 in diverse scuole di Roma, Milano, Varese e Torino grazie a dinamiche progettuali tra scuola e università. Offriva, inoltre, un rapido **sguardo all'Europa** fornendo gli esempi di alcune pratiche di insegnamento della religione/delle religioni in Inghilterra – facendo riferimento al *Syllabus* di Bradford –, alla Svezia e alla Norvegia – attraversando le riforme che hanno portato dall'insegnamento confessionale alla denominazione di insegnamenti chiamati “Conoscenza della

⁶ *Ivi* pp. 124-125.

⁷ Questi e altri progetti sono rintracciabili sul sito: <http://www.anir.it/>.

religione” –, all’insegnamento trasversale del fatto religioso in Francia e a quello privato confessionale delle scuole religiose nei Paesi Bassi.

Vediamo dunque cosa è accaduto dopo, quali nuovi progetti sono stati avviati e quali sono stati replicati o strutturati in maniera continuativa. A partire dal 2011, e per alcuni anni successivi, la collaborazione tra università e mondo dell’associazionismo (Roma Tre, Acmos, UVA Universolaltro, Benvenuti in Italia) è proseguita attraverso l’organizzazione di laboratori di educazione alla cittadinanza attraverso la storia delle religioni nelle scuole primarie e secondarie.

Da citare anche il programma *Face to Faith*⁸ promosso dal Tony Blair Institute for Global Change, attivato nel 2011 in alcune scuole secondarie di I grado⁹ per favorire il dialogo tra studenti di culture e religioni diverse grazie agli strumenti della rete multimediale. Il programma è confluito nel 2012 nella rete nazionale di scuole *Rete Dialogues* composta da 30 scuole di 7 regioni (Puglia, Sicilia, Lazio, Toscana, Veneto, Piemonte e Lombardia). Il progetto ha visto l’utilizzo sperimentale delle risorse e dei percorsi operativi offerti da *Generation Global*¹⁰, il programma globale sulla pedagogia del dialogo gestito dal Tony Blair Institute nell’ambito delle sue attività volte a prevenire l’estremismo religioso, i pregiudizi e gli stereotipi per contribuire a sostenere la costruzione di società aperte e pluraliste. I percorsi offerti sono concreti: si parla di religione, riti, feste, ambiente, pace, arte e culture, in quello che i promotori definiscono uno “spazio dialogico”, dove i partecipanti si aprono alle esperienze degli altri.

Per una ricognizione su alcune attività interreligiose portate avanti nell’ambito dell’insegnamento della religione cattolica negli ultimi dieci anni ci viene in aiuto il testo *Scuola, migrazioni e pluralismo religioso*¹¹, di Vinicio Ongini e Flavia Caruso, che raccoglie gli atti dei seminari organizzati a Cremona nel 2016 dalla Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione e la Partecipazione del Miur. Il volume dà conto delle riflessioni di esperti, insegnanti e studenti provenienti da ambiti culturali diversi e racconta alcuni progetti realizzati nell’ultimo decennio nelle provincie di Reggio Emilia, Cremona e Brescia. Un contributo importante all’interno del testo è il capitolo dedicato al progetto *La tenda di Abramo ed altre mense. Il dialogo*

⁸<https://www.reonline.org.uk/resources/face-to-faith>, 01/21.

⁹ Il progetto è stato avviato nel 2010 nelle scuole di diverse città italiane, tra le quali Roma, Torino, Milano e Catania: <http://www.vita.it/it/article/2011/11/14/litalia-aderisce-al-face-to-faith-di-blair/112094/>, 01/21.

¹⁰ Il programma Face to Faith rientra nel più ampio progetto educativo Generation Global rivolto a studenti dai 12 ai 17 anni e promosso in oltre 30 Paesi nel mondo: <https://institute.global/advisory/generation-global>, 01/21.

¹¹ F. Caruso, V. Ongini (a cura di), *Scuola, migrazioni e pluralismo religioso*, Atti dei seminari nazionali organizzati a Cremona: *S-cambiando s’impara*, 10 giugno 2016, Tau editrice, Todi, 2017

interreligioso a tavola, a cura di A. Melata, docente di un Istituto Comprensivo di Crema, che racconta il progetto nato dall'Expo di Milano 2015 in cui la tenda del patriarca Abramo, padre delle tre religioni monoteistiche, simboleggia l'accoglienza e la condivisione. A livello simbolico la mensa e la merenda diventano luogo e momento di scambio e il cibo è diventato soggetto e oggetto di dialogo interreligioso. Il progetto ha visto la realizzazione di approfondimenti sulle religioni sotto vari punti di vista e a livello interdisciplinare: laboratori di cucina, di geografia, di immagine, di lingua italiana. Gli insegnanti di IRC hanno approfondito il rapporto tra religioni e cibo nel loro valore sacro e simbolico nella vita quotidiana e nelle festività. Interessante anche il progetto *Nuovi alfabeti di umanità: laboratorio di cittadinanza planetaria* (a.s. 2015-2016) a cura di due docenti di un istituto comprensivo di Brescia, che aveva come intento principale quello di formare "persone dialogiche" capaci di confrontarsi con i valori fondanti della cittadinanza e quindi di esercitare la cittadinanza. Per realizzarlo hanno utilizzato varie modalità di lavoro: l'interdisciplinarietà, la didattica laboratoriale del fare (teatro) e la didattica esperienziale (uscite sul territorio).

Venendo ora all'ambito delle proposte degli attori religiosi sulla conoscenza delle religioni e il dialogo interreligioso, è importante menzionare tre progetti proposti e realizzati dall'associazionismo cattolico. Un progetto strutturato in maniera continuativa, a partire dal 2003 e tuttora attivo, è quello realizzato dal Centro Astalli di Roma, sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Il progetto *Incontri-Percorsi di dialogo interreligioso*¹² si basa sulla visita in classe e/o nei luoghi di culto, di un testimone religioso introdotto da un operatore formato nelle materie storico-religiose e nella mediazione culturale, che inserisce il racconto in una cornice teorica che aiuti a leggere i concetti di dialogo interreligioso, pluralismo e libertà religiosa. Il canale e codice privilegiato del progetto è la testimonianza diretta, che ha la funzione di creare una relazione immediata, concreta con la diversità e la specificità delle religioni, dando loro un nome e un volto, eliminando le diffidenze e accorciando le distanze. La metodologia è basata sull'approccio *learning/teaching from religion*, in cui rientrano gli esperimenti portati avanti in ambito scolastico da associazioni e istituzioni religiose. Sono previsti, inoltre, alcuni focus di approfondimento su cibo, arte, musica, cinema e luoghi delle religioni.

Incontri trova il suo gemello in Spagna nel progetto *Valencia Interreligiosa*¹³, promosso dall'SJM (Servicio Jesuitas a Migrantes) in cui è stato creato uno spazio per educare e sensibilizzare i giovani al dialogo interreligioso. Il progetto è composto da diverse fasi di realizzazione: una esposizione permanente di oggetti religiosi con

¹²<https://www.centroastalli.it/attivita-nelle-scuole/>, 01/21.

¹³<https://sjmvalencia.org/que-hacemos/espacio-interreligioso> 01/21.

guida e spiegazione a cura di rappresentanti di diverse religioni che può essere visitata dagli studenti dai 6 ai 16 anni; laboratori e workshops in cui studenti e insegnanti riflettono sulle differenze e i punti in comune emersi dagli incontri; visite ai luoghi di culto.

Sempre dall'associazionismo cattolico viene il progetto dell'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) *Fedi in gioco a scuola*¹⁴, rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso nata nel 2016, con il supporto di Miur e Mibac, per educare gli studenti all'incontro e al confronto attraverso il linguaggio cinematografico con l'obiettivo di indagare pregiudizi, razzismi, discriminazioni presenti nelle pellicole e per lavorare sui concetti di pace, solidarietà, responsabilità e non violenza, valori base della cittadinanza inclusiva.

Rimanendo nell'ambito cattolico, significativo è il progetto *Mir Sutra*¹⁵ (Pace domani) promosso dalle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) di Venezia nel 2017 e 2018. Il progetto consiste in un viaggio d'istruzione a Sarajevo per aiutare gli studenti a riflettere sui grandi temi della pace, del dialogo interreligioso e interetnico, dei nazionalismi e del multiculturalismo che contraddistinguono la storia e il presente della Bosnia ed Herzegovina e che rappresentano una sfida per l'Europa tutta.

Le esperienze finora raccontate, quando occasionali o quando più strutturate, ci confermano un dato evidente: **la proposta di formazione sulla conoscenza delle religioni, oggi, viene principalmente dagli attori religiosi o dalle realtà associative ad essi connessi.** L'istruzione pubblica italiana, primaria e secondaria, e gli enti culturali non confessionali non sembrano essere particolarmente interessati a intercettare questo bisogno di formazione religiosa plurale, anzi, spesso la rifuggono o la delegano al "mondo religioso" come se non fosse area di competenza di chi non è pienamente inserito nel contesto confessionale, come se si potesse guardare alle religioni esclusivamente *da dentro*.

Un'eccezione, geograficamente fuori dall'Italia ma di lingua e cultura italiana, è il **Canton Ticino**, che da due anni ha attivato l'insegnamento della **Storia delle religioni nella scuola pubblica**, rendendo di fatto "visibile" una disciplina fino a quel momento conosciuta solo negli ambiti accademici afferenti alla Scienza delle religioni. Gli studenti, che i primi tre anni delle medie inferiori scelgono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento confessionale, cattolico o evangelico, al quarto anno si

¹⁴<https://www.saledellacomunita.it/fedi-in-gioco-a-scuola/>, 01/21.

¹⁵<https://www.aclivenezia.it/wordpress/acli-venezia/progetti/progetto-mir-sutra-in-gita-a-sarajevo/>, 01/21.

trovano, insieme, a seguire l'insegnamento obbligatorio storico-religioso¹⁶. I docenti titolari dell'insegnamento sono spesso abilitati in altre discipline – italiano, storia, matematica, religione cattolica o evangelica ecc. – e insegnano Storia delle religioni come seconda materia. Per questo motivo alcuni di loro stanno completando la formazione storico-religiosa attraverso corsi di aggiornamento mirati a trasmettere loro nuove metodologie e a gestire nuovi modi di trattare i temi legati al sacro. Il testo di riferimento e le unità didattiche sono in via di pubblicazione, ma c'è un piano di studi definito che prevede l'esplorazione della religione come sistema simbolico, nella sua dimensione conoscitiva, nel rapporto tra collettività e individuo e in quello tra tradizione e innovazione.

Ulteriori interessanti proposte di formazione al pluralismo religioso, che provengono da diverse tipologie di istituzioni, sono quelle dedicate agli adulti: insegnanti, dipendenti pubblici, guide religiose. È il caso della **Scuola fiorentina per l'educazione al dialogo interreligioso**¹⁷ che rivolge corsi di formazione a leader politici e culturali e ad operatori dei servizi amministrativi per i cittadini, della sanità e della medicina, agli insegnanti e al mondo dell'educazione, alle forze dell'ordine, polizia, sistema giudiziario e al futuro corpo diplomatico in Italia, in Europa e nel mondo. I corsi sono pensati appositamente per gli operatori dello spazio pubblico e sono caratterizzati da un approccio prevalentemente pratico. I seminari comprendono sessioni plenarie composte da lezioni e dibattiti con leader religiosi, professori ed esperti, completate da lavori di gruppo incentrati su casi studio selezionati. L'obiettivo principale è quello di migliorare la comprensione dei partecipanti su come sviluppare e sostenere istituzioni inclusive attraverso la conoscenza degli elementi positivi della religione che possono fungere da fattori di integrazione.

Sempre a **Firenze**, l'Istituto Sangalli per la storia religiosa propone dal 2019 il corso di formazione per insegnanti **Religioni e cittadinanza**¹⁸ su ebraismo, cristianesimo e islam, ma anche arte, psicologia e sociologia delle religioni. Stessa proposta per le guide spirituali islamiche, alla quale si aggiungono lezioni sull'Italia e sull'Europa, dal punto di vista culturale, politico e della comunicazione. Segue poi una parte laboratoriale che insegnanti e guide religiose svolgono congiuntamente nei luoghi di culto e sul territorio fiorentino.

¹⁶ Per una panoramica sull'evoluzione dell'insegnamento religioso in Ticino, si veda il Rapporto 7307 del 12 aprile 2017 a cura del Dipartimento di Educazione, cultura e sport del Canton Ticino: https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=117255, 01/21.

¹⁷ <https://www.scuolafiorentinadialogo.org/>, 01/21.

¹⁸ <https://www.istitutosangalli.it/it/convegni/religioni-e-cittadinanza-ii-corso-per-insegnanti-26-maggio-3-luglio-2021/>, 01/21.

In questo senso vanno anche iniziative più ampie come il *Primed-Prevenzione e interazione nello spazio Trans-Mediterraneo*¹⁹, progetto finanziato dal MIUR che coinvolge 12 atenei italiani e 10 dei paesi OCI (Organizzazione della Cooperazione Islamica), e che affronta, in modo interdisciplinare, i bisogni conoscitivi e operativi connessi ai processi d'integrazione in Italia e al contrasto alla radicalizzazione. Tra gli assi portanti del Primed c'è quindi la formazione degli enti territoriali, le prefetture, dell'Amministrazione penitenziaria e di pubblica sicurezza, della scuola, delle strutture sociosanitarie, degli operatori economici e del personale religioso.

Restando in ambito accademico, è interessante menzionare il programma *IERS-Intercultural Education through Religious Studies*²⁰ coordinato dall'Università Ca' Foscari di Venezia, composto da moduli digitali, rivolti a insegnanti e studenti, che costituiscono un'introduzione allo studio delle religioni. IERS è successivamente confluito nel progetto *SORAPS-Study of Religions Against Prejudices & Stereotypes*²¹ che mira ad aumentare le conoscenze e le competenze degli insegnanti nel campo della storia delle religioni, del pluralismo religioso contemporaneo, del dialogo interculturale e dell'alfabetizzazione digitale. Altro portale di formazione e informazione per il contrasto dell'analfabetismo religioso è **PARS**²², piattaforma nata dall'Università di Modena e Reggio Emilia insieme alla Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII che raccoglie documenti collegati alle questioni religiose con l'obiettivo di contrastare l'analfabetismo religioso attraverso la conoscenza delle religioni.

Un'occasione importante in cui scuola e università si incontrano sono i **PCTO-Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**²³ che permettono agli studenti di affiancare alla formazione scolastica un'esperienza extrascolastica presso un ente pubblico o privato che contribuisca a svilupparne il senso di responsabilità. Gli obiettivi sono: favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le aspirazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento; aiutare gli studenti a sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente; integrare la formazione acquisita durante il percorso scolastico con l'acquisizione di competenze più pratiche, che possano facilitare un avvicinamento al mercato del lavoro e favorire una comunicazione intergenerazionale.

¹⁹<https://primed-miur.it/>, 01/21.

²⁰<https://iers.unive.it/>, 01/21.

²¹<https://soraps.unive.it/>, 01/21.

²²<https://www.pars-edu.it/>, 01/21.

²³ Per maggiori informazioni sui percorsi PCTO consultare: <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/Linee-guida-PCTO-con-allegati.pdf>, 01/21.

In questo ambito è opportuno segnalare due progetti, uno sulla sensibilizzazione al dialogo interreligioso e l'altro sulla formazione al pluralismo e alla coesistenza pacifica. Il primo è il progetto *App per il dialogo interreligioso* in cui avviene l'interessante contaminazione tra scuola, università e istituzioni internazionali. Infatti, gli studenti del liceo fiorentino Alberti-Dante hanno avuto un contatto diretto con tre importanti realtà: il centro per l'Unesco di Firenze, la cattedra di Pedagogia della Gestione dei Conflitti e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze. Carlo Macale, nel testo *Educazione alla cittadinanza e al dialogo interreligioso*²⁴, sottolinea alcune dimensioni pedagogiche rilevanti del progetto: la centralità del concetto di competenza, la mediazione pedagogica culturale e sociale, la continuità educativa e la replicabilità, il rapporto scuola e comunità religiose e la dimensione interculturale del fare memoria di antiche e nuove discriminazioni.

Su un piano simile si svolge il progetto *Mare nostrum: pluralismo e coesistenza pacifica tra le due sponde del Mediterraneo* proposto negli ultimi due anni dal Dipartimento SARAS (Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo) di Sapienza Università di Roma, che ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti ai temi del pluralismo e della coesistenza pacifica tra religioni e culture dell'area mediterranea attraverso la lente della letteratura e del cinema contemporanei, laboratori sull'identità, l'uso delle parole, la comunicazione in materia di religioni, l'antisemitismo e l'islamofobia, pillole di orientamento sull'antropologia, la museologia e l'architettura religiosa. Il percorso è completato da visite a luoghi di culto e a realtà culturali/sociali presenti sul territorio di Roma e infine da una fase conclusiva che prevede la costruzione di progetti e prodotti culturali.

Le esperienze finora raccontate dimostrano, dunque, che l'Università e gli istituti culturali di formazione possono davvero rivestire un ruolo importante nel campo della formazione al pluralismo e fungere da ponte tra scuola e comunità religiose, in grado di offrire da un lato una struttura scientifica capace di trasmettere i contenuti in maniera critica e contestualizzata, dall'altro la capacità di una mediazione culturale tra realtà differenti, una laica e l'altra confessionale. In questo modo "la materia invisibile" – seppure non ancora con la denominazione e il ruolo che meriterebbe – si inizia a scorgere nell'orizzonte della cittadinanza, attiva e partecipata, terreno comune a tutti gli attori coinvolti a vario titolo nella formazione dei giovani nella società di oggi e, soprattutto, di domani.

²⁴ C. Macale, *Le sfide del pluralismo religioso nella scuola secondaria di secondo grado*, collana «Diventare insegnanti. Le pedagogie», Anicia editore, Roma 2020.

FINESTRA DI APPROFONDIMENTO

L'insegnamento delle religioni nella scuola

A cura di F. Mariani

Scozia

La scuola e le religioni

Il sistema scolastico scozzese differisce da quello degli altri paesi del Regno Unito. Grazie al *The Scotland Act 1998*²⁵ il parlamento scozzese è l'unico organo autorizzato a prendere decisioni in materia di educazione per il paese. L'età scolare va dai 3 anni ai 18 anni: il primo anno di asilo è seguito dalla scuola primaria, che va dai 4-5 anni agli 11-12 anni, per una durata complessiva di sette anni, mentre la scuola secondaria è composta di quattro anni obbligatori e due opzionali. Per la scuola primaria è previsto il docente unico; nella scuola secondaria invece è presente un docente per ogni materia. La scuola pubblica è laica, ma su territorio nazionale vi sono scuole pubbliche cattoliche insieme a tre scuole episcopali, una scuola giudaica e una scuola indipendente musulmana. Il programma di base (*Curriculum for Excellence, CfE*)²⁶ delinea gli obiettivi da raggiungere in ogni campo di studio sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria ed è comune a tutte le scuole, anche se vi è una differenza in materia di insegnamento delle religioni tra scuole laiche e scuole cattoliche. Per le prime è prevista la materia *religious and moral education (RME)*²⁷, mentre le seconde offrono l'insegnamento *religious education (RERC)*²⁸. La RME è erogata anche dalla scuola giudaica e dalle tre scuole episcopali, al contrario della scuola musulmana che ha optato per il programma ancora diverso *Islamic education (IEM)*²⁹. RME e RERC differiscono in programmi e finalità, ma per entrambi gli insegnamenti i genitori hanno il diritto di scegliere se far partecipare i propri figli o meno³⁰. L'insegnamento delle religioni, tuttavia, non si limita alle singole materie. Accanto ai suddetti insegnamenti le scuole devono garantire che si dedichi tempo alla "osservanza religiosa" (*Religious Observance, RO*), così come sancito dal *The Educational*



²⁵<https://www.legislation.gov.uk/ukpga/1998/46/contents>

²⁶ <https://education.gov.scot/Documents/All-experiencesoutcomes18.pdf>

²⁷ <https://education.gov.scot/Documents/rme-pp.pdf>

²⁸ <https://education.gov.scot/Documents/rerc-pp.pdf>

²⁹ <https://qalam-academy.org/about-the-school.html>

³⁰ <https://www.gov.scot/publications/curriculum-for-excellence-religious-and-moral-education>

(Scotland) Act 1980³¹. Nelle scuole laiche a volte si preferisce usare il termine *Time for Reflection* ma, in entrambi i casi, questo spazio è definito come “impegni comunitari che mirano a promuovere lo sviluppo spirituale di tutti i membri della comunità scolastica e che esprimono e celebrano i valori condivisi della medesima comunità”³².

Religious and Moral Education

RME si pone come obiettivo quello di approfondire la conoscenza del cristianesimo protestante³³, riconosciuto come la religione più diffusa in Scozia, e di altre religioni del mondo selezionate per lo studio, osservandone i valori, le pratiche, le tradizioni ed eventuali problematiche. Lo studio del cristianesimo da una parte e quello delle altre religioni dall'altra corrispondono alle due macroaree nelle quali è suddiviso il programma della materia. Per entrambi gli argomenti si parte da un insegnamento attraverso il gioco, storie, musica e immagini durante i primi anni del percorso scolastico (*Early*), atto a scoprire l'importanza della religione e delle divinità per i credenti. Nel corso della scuola primaria (*First* e *Second*), i ragazzi iniziano a studiare storie derivate dai testi sacri, divinità e protagonisti del credo religioso. Devono comprendere il ruolo delle religioni nelle comunità locali e nella società e saper spiegare il significato delle tradizioni religiose per i credenti, insieme a maturare le proprie convinzioni a riguardo. Con la scuola secondaria (*Third* e *Fourth*), invece, attraverso lo studio delle fonti gli studenti devono saper spiegare le tradizioni religiose e le convinzioni riguardo la divinità e la condizione umana, insieme a sviluppare una comprensione personale dei valori e dei problemi morali sollevati dallo studio delle religioni che li portino a promuovere una società più giusta e compassionevole. Infine, devono saper descrivere come le varie fedi religiose hanno influenzato la società scozzese e le altre società umane, riflettendo sulla diversità culturale in un contesto sia locale che globale. Tra i molti obiettivi che si pone l'insegnamento, alcuni tra i più importanti sono: “riconoscere la religione come importante espressione dell'esperienza umana; comprendere i valori del Cristianesimo e delle altre religioni prese in esame; riconoscere e capire la diversità religiosa e l'importanza della religione nella società; sviluppare rispetto per gli altri e capire fedi e pratiche religiose differenti dalle proprie; comprendere valori quali saggezza, giustizia, compassione; accrescere il proprio credo e i propri valori, mettendoli in pratica attraverso riflessione, ricerca e valutazione critica”³⁴. All'interno del CfE non è previsto un monte ore standard per la RME; esso è responsabilità delle singole scuole e delle autorità locali competenti³⁵. I docenti di RME della scuola secondaria devono essere in possesso di una laurea in studi religiosi o teologia e un

³¹ <https://www.legislation.gov.uk/ukpga/1980/44/contents>

³² <https://www.gov.scot/publications/curriculum-for-excellence-religious-observance/>

³³ https://www.researchgate.net/publication/319545268_Scottish_Education_Religious_and_Moral_Education_in_Primary_Schools

³⁴ <https://education.gov.scot/Documents/rme-eo.pdf>

³⁵ Tale informazione è stata fornita direttamente dall'agenzia esecutiva del governo scozzese Education Scotland, responsabile della gestione dell'educazione scolastica in Scozia.

Professional Graduate Diploma in Education (PGDE) o, in alternativa, una laurea che combini l'educazione scolastica con gli studi religiosi e filosofici³⁶.

Religious Education in Roman Catholic School

Al contrario di RME, RERC è un insegnamento incentrato maggiormente sulla religione cattolica, lo scopo del quale è indagare e capire tale fede. Sebbene infatti all'interno del programma si mostri consapevolezza relativamente al fatto che alcuni ragazzi "possano appartenere ad altri credi religiosi o essere atei" e, di conseguenza, che "l'educazione religiosa dovrebbe supportare tutti i giovani nelle loro personali ricerche della verità e del significato della vita"³⁷, solamente dal terzo anno di scuola primaria (P3) in poi si iniziano a studiare l'Islam e il Giudaismo, per poi svilupparne ulteriormente lo studio durante i primi due anni di scuola secondaria (S1 e S2). Tuttavia, questo può variare in dipendenza dalla comunità locale che si è sviluppata intorno alla scuola. Per quanto riguarda le altre religioni, "i riferimenti" ad esse "dovrebbero essere in risposta a domande o in occasione di festività religiose [...] in maniera eccezionale"³⁸. Relativamente alla religione cattolica, la *Catholic Education Commission* decide i contenuti dell'insegnamento per conto della conferenza episcopale scozzese. L'insegnamento del cattolicesimo è suddiviso in otto macroaree, ognuna delle quali presenta un dettagliato programma che copre tutto il periodo di scuola dell'obbligo:

- *Mystery of God*

Si esaminano i misteri, i miracoli e il dono della vita, sia attraverso il mondo che le scritture.

- *In the Image of God*

I ragazzi riflettono sulla loro unicità e sui talenti e le vocazioni che Dio ha donato ad ogni individuo.

- *Revealed Truth of God*

L'obiettivo è riflettere sulla natura di Dio in quanto Padre, Figlio e Spirito Santo, attraverso la relazione personale con Dio.

- *Son of God*

Argomento di studio è la rivelazione di Dio nella Creazione, fatta completa dal suo divenire uomo in Cristo. Gli studenti indagano i modi in cui le parole e le azioni di Cristo hanno influenzato la nostra vita.

- *Signs of God*

³⁶ <https://teachinscotland.scot/secondary/religious-education/>

³⁷ <https://education.gov.scot/Documents/merc-pp.pdf>

³⁸ <https://education.gov.scot/Documents/merc-pp.pdf>

La materia tratta lo studio dello Spirito Santo e dei Sette Sacramenti, del loro significato in quanto contatto con Cristo e guida nella Fede per i fedeli.

- *Word of God*

Si approfondisce lo studio della Parola di Dio attraverso le Sacre Scritture, applicandola a situazioni quotidiane, maturando pensieri e sensazioni a riguardo.

- *Hours of God*

Si spiega ai ragazzi il significato e il valore della preghiera, della messa e della liturgia cristiana, e il ruolo di Maria al suo interno.

- *Reign of God*

Quest'ultima area consiste nella riflessione sui dieci comandamenti, sulla possibilità di contribuire al bene comune e sull'invito della Chiesa a costruire il regno di Dio di giustizia, amore e pace³⁹.

I traguardi della RERC si concretizzano in “sviluppare la conoscenza e approfondire la comprensione della fede cattolica; investigare e capire l'importanza della fede cattolica in questioni relative alla verità e al significato della vita; sviluppare capacità di riflessione, discernimento e pensiero critico e saper decidere come comportarsi in accordo con una coscienza informata quando si prendono decisioni morali; accrescere la propria vita di preghiera sia in qualità di individuo che in qualità di membro della comunità scolastica; comprendere e apprezzare aspetti fondamentali di altre tradizioni cristiane e delle altre religioni più diffuse nel mondo”⁴⁰. Secondo quanto stabilito dalla *Catholic Education Commission*, per la scuola primaria le scuole cattoliche devono rispettare un minimo di 2,5 ore settimanali da dedicare alla RERC⁴¹; tetto che scende a due ore settimanali per la scuola secondaria. Oltre ai requisiti base per l'insegnamento, ai docenti delle scuole cattoliche è richiesto un *Catholic Teacher's Certificate in Religious Education* (CTC), ottenibile in due soli modi: tramite il corso *Certificate in Religious Education by Distance-learning* (CREDL), oppure tramite il corso *Setting Out on the Road* offerto dall'università di Glasgow⁴². Inoltre, per ogni docente è necessaria l'approvazione del vescovo della diocesi all'interno della quale si trova la scuola in cui si intende insegnare⁴³.

Per approfondire:

Agenzia esecutiva *Education Scotland*: <https://education.gov.scot/education-scotland/>

Curriculum for Excellence:

<https://www.gov.scot/policies/schools/school-curriculum/>

³⁹ <https://education.gov.scot/Documents/rerc-eo.pdf>

⁴⁰ <https://education.gov.scot/Documents/rerc-eo.pdf>

⁴¹ <https://education.gov.scot/Documents/rerc-pp.pdf>

⁴² <https://sces.org.uk/becoming-a-teacher/>

⁴³ <https://sces.org.uk/church-approval/>

<https://education.gov.scot/Documents/All-experiencesoutcomes18.pdf>

Religious Education nelle scuole cattoliche: <https://sces.org.uk/religious-education/>

La prima scuola ebraica scozzese: <https://blogs.glowscotland.org.uk/er/CalderwoodLodge/>

La prima scuola islamica scozzese: <https://qalam-academy.org/index.html>

St Mary's Episcopal Primary School:

<https://www.stirling.gov.uk/learning-education/schools/primary-schools/st-marys-episcopal-primary-school/>

Impact Report sul funzionamento dell'insegnamento RME/RERC sul territorio nazionale scozzese, 2014:

<https://education.gov.scot/nih/Documents/rme30CurriculumImpactReviewRME.pdf>

Una scuola cattolica e una scuola ebraica condividono lo stesso edificio, *The Times of Israel*, 2017: <https://www.timesofisrael.com/sharing-is-caring-in-scotland-jewish-and-catholic-schools-occupy-same-building/>

Teaching Religions at School

By F. Mariani

Scotland

School and Religions

The Scottish school system differs from the ones of the other UK countries. Thanks to The Scotland Act 1998⁴⁴, the Scottish Parliament is the only authority legitimated to take decisions about education. The school age ranges from 3 to 18: a first year of nursery is followed by seven years of primary school, from 4-5 to 11-12, while the secondary school is divided in four compulsory years and two optional. In the primary school the teachers deliver lessons in all areas; in the secondary school they teach their specialist subject. The majority of public schools is non-denominational but on the national territory there are Roman Catholic public schools, three state-founded Episcopal schools, a Jewish state-founded school, and an independent Muslim school. The education curriculum (Curriculum for Excellence, CfE)⁴⁵ highlight the teaching's objectives for each area both for primary and secondary school. It is common to all the schools, except for the religious education

⁴⁴ <https://www.legislation.gov.uk/ukpga/1998/46/contents>

⁴⁵ <https://education.gov.scot/Documents/All-experiencesoutcomes18.pdf>



area. The non-denominational schools offer the Religious and moral education (RME)⁴⁶, while the Roman Catholic schools offer the Religious Education (RERC)⁴⁷. The Jewish school and the three Episcopal schools offer the RME too. The only Muslim school, instead, offer the specific area *Islamic education* (IEM)⁴⁸. RME and RERC diverge in experiences and outcomes. However, both teachings areas are not compulsory, and the parents

have the statutory right to withdraw children from participation in RME and RERC⁴⁹. In addition to these teachings, schools must provide the Religious Observance (RO), as sanctioned by The Educational (Scotland) Act 1980⁵⁰. In non-denominational schools the term Time for Reflection is sometimes preferred, but in both the cases this space is defined as “community acts which aim to promote the spiritual development of all members of the school’s community and express and celebrate the shared values of the school community”⁵¹.

Religious and Moral Education

The purpose of RME area is to deepen the knowledge of Protestant Christianity⁵², recognized as the most widespread religion in Scotland, and of world religions selected for study, observing their values, practices, traditions, and issues. These two are the two macro-areas into which the curriculum is divided. For both topics, teachers start to teach through games, stories, music, and images during the first years of school (Early), aiming at discovering the importance of religion and divinity for believers. During primary school (First and Second), children begin to study stories derived from sacred texts, divinities, and protagonists of religious belief. They must understand the role of religions in local communities and in society and be able to explain the meaning of religious traditions for devotes, together with developing their own convictions about it. With secondary school (Third and Fourth) students must be able to explain religious traditions and beliefs about divinity and the human condition through the study of sources. They have also to develop a personal understanding of the values and moral problems raised by the study of religions, leading them to promote a more just and compassionate society. Finally, they must be able to describe how various religious faiths have influenced Scottish society and other human societies, reflecting on cultural diversity in both a local and global context. Among the many teaching objectives for pupils, some of the

⁴⁶ <https://education.gov.scot/Documents/rme-pp.pdf>

⁴⁷ <https://education.gov.scot/Documents/lerc-pp.pdf>

⁴⁸ <https://qalam-academy.org/about-the-school.html>

⁴⁹ <https://www.gov.scot/publications/curriculum-for-excellence-religious-and-moral-education>

⁵⁰ <https://www.legislation.gov.uk/ukpga/1980/44/contents>

⁵¹ <https://www.gov.scot/publications/curriculum-for-excellence-religious-observance/>

⁵² https://www.researchgate.net/publication/319545268_Scottish_Education_Religious_and_Moral_Education_in_Primary_Schools

most important are: “to recognise religion as an important expression of human experience; to learn about and from the beliefs, values, practices and traditions of Christianity and the world religions selected for study; to recognise and understand religious diversity and the importance of religion in society; to develop respect for others and understand beliefs and practices which are different from their own; to explore and establish values such as wisdom, justice, compassion; to develop their own beliefs, attitudes, values and practices through reflection, discovery and critical evaluation”⁵³. The time allocation for RME in schools is the responsibility of schools and the local authorities in which school is located⁵⁴. To teach RME in secondary school teachers need to have a degree in Religious Studies or Theology plus a Professional Graduate Diploma in Education (PGDE). Alternatively, they can study a degree that combines Education with Religious and Philosophical Studies.⁵⁵

Roman Catholic Schools

RERC is a teaching focused on the Catholic religion, the purpose of which is to investigate and understand this faith. In fact, although the curriculum aware regarding the fact that some children “may belong to other religious beliefs or be atheists” and, consequently, that “religious education should support all young people in their personal search for truth and of the meaning of life”⁵⁶, pupil start to study Islam and Judaism only from the third year of primary school (P3) onward and to further develop them in the first two years of secondary school (S1 and S2). In some cases, the starting of studying other religions may depends on local communities. As for other religions, “references” to them “should be in response to questions or on the occasion of religious festivals, for example. This means that they are likely to be exceptional.”⁵⁷ With regard to the Catholic religion, the Catholic Education Commission decides the contents of the teaching on behalf of the Scottish Bishops' Conference. The teaching of Catholicism is divided into eight macro-areas, each of which has a detailed experiences and outcomes which covers the entire period of compulsory schooling:

- *Mystery of God*

Mysteries, miracles, and the gift of life are explored, both through the world and the scriptures.

- *In the Image of God*

Children reflect on their uniqueness and on own talents and vocations given by God.

⁵³ <https://education.gov.scot/Documents/rme-eo.pdf>

⁵⁴ This information was provided directly by the Scottish Government Executive Agency Education Scotland, which is responsible for managing Scottish education.

⁵⁵ <https://teachinscotland.scot/secondary/religious-education/>

⁵⁶ <https://education.gov.scot/Documents/merc-pp.pdf>

⁵⁷ <https://education.gov.scot/Documents/merc-pp.pdf>

- *Revealed Truth of God*

The aim is to reflect on the Nature of God as Father, Son and Holy Spirit, through own personal relationship with God.

- *Son of God*

Reflection on the Revelation of God in Creation made complete by His becoming human in Jesus Christ. Students investigate the ways in which Christ's words and actions have affected people lives.

- *Signs of God*

The subject deals with the study of the Holy Spirit and of the Seven Sacraments, with their meaning as contact with Christ and as a guide in the journey of Faith.

- *Word of God*

The study of the Word of God goes through the Sacred Scriptures, applying the Word of God to everyday situations and developing personal thoughts and feelings about it.

- *Hours of God*

Pupils learn the meaning and value of the prayer, the Mass and Christian Liturgy and the role of Holy Mary in it.

- *Reign of God*

This last area consists in reflection of the Ten Commandments, on the opportunity of contributing to the common good, and on the Church's invitation to build God's kingdom of justice, love and peace⁵⁸.

The main RERC's outcomes for pupils are: "to develop their own knowledge and deepen their own understanding of the Catholic faith; to investigate and understand the relevance of the Catholic faith to questions about truth and the meaning of life; to develop the skills of reflection, discernment, critical thinking, deciding how to act in accordance with an informed conscience when making moral decisions; to nurture their own prayer life as individuals and as part of the school community; to understand and appreciate significant aspects of other Christian traditions and major world religions"⁵⁹. According to the Catholic Education Commission, Roman Catholic schools must deliver a minimum of 2.5 hours per week in primary school and 2 hours per week in all stages of secondary school⁶⁰. In addition to the basic requirements for teaching, teachers in Catholic schools are required to have a Catholic Teacher's Certificate in Religious Education (CTC), which can be obtained in two ways: obtaining the Certificate in Religious Education by Distance-learning (CREDL) or attending the Setting Out On the Road course offered by the University

⁵⁸ <https://education.gov.scot/Documents/rerc-eo.pdf>

⁵⁹ <https://education.gov.scot/Documents/rerc-eo.pdf>

⁶⁰ <https://education.gov.scot/Documents/rerc-pp.pdf>

of Glasgow⁶¹. More, the approval of the bishop of the Roman Catholic diocese where the school is located is mandatory for each teacher of Roman Catholic schools⁶².

Further Information:

Executive agency Education Scotland: <https://education.gov.scot/education-scotland/>

Curriculum for Excellence:

<https://www.gov.scot/policies/schools/school-curriculum/>

<https://education.gov.scot/Documents/All-experiencesoutcomes18.pdf>

Religious Education in Roman Catholic schools: <https://sces.org.uk/religious-education/>

The first Judaic Scottish public school:
<https://blogs.glowscotland.org.uk/er/CalderwoodLodge/>

The first Muslim Scottish school: <https://qalam-academy.org/index.html>

St Mary's Episcopal Primary School:

<https://www.stirling.gov.uk/learning-education/schools/primary-schools/st-marys-episcopal-primary-school/>

Impact Report on RME/RERC curriculum across Scotland, 2014:
<https://education.gov.scot/nih/Documents/rme30CurriculumImpactReviewRME.pdf>

Jewish and Catholic schools in the same building, The Times of Israel, 2017:
<https://www.timesofisrael.com/sharing-is-caring-in-scotland-jewish-and-catholic-schools-occupy-same-building/>

⁶¹ <https://sces.org.uk/becoming-a-teacher/>

⁶² <https://sces.org.uk/church-approval/>